



Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,
commercio, servizi e costruzioni
in provincia di Bergamo
nel secondo trimestre 2013

**Servizio Studi
della CCIAA di Bergamo
30 luglio 2013**

Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel secondo trimestre 2013

Sintesi dei risultati

Il secondo trimestre del 2013 registra un progresso della produzione dell'**industria** bergamasca che cresce di **1,9** punti nel trimestre - recuperando la brusca flessione di due punti percentuali accusata nei primi tre mesi dell'anno - e di **1,1** rispetto al corrispondente periodo del 2012.

I risultati della congiuntura per l'intera regione Lombardia confermano un risultato positivo dell'industria nel trimestre (+1,2 dopo il calo di due punti nella scorsa rilevazione) e solo un trascurabile recupero (+0,1%) sull'anno.

Le oscillazioni dei dati negli ultimi trimestri non consentono ancora di cogliere il segno netto di un'inversione di tendenza. E' in corso un lento miglioramento del quadro economico, ancora esposto a rischi di ripiegamento. E' probabile che l'industria bergamasca e lombarda si stia allontanando dal punto di minima della seconda fase della recessione avviatasi circa due anni fa. Gli indicatori dell'industria nel periodo tra aprile e giugno di quest'anno sono in larga misura concordanti: oltre alla produzione, migliorano le vendite, tengono o recuperano gli ordinativi, aumentano significativamente i settori e la quota di imprese in crescita tendenziale, risalgono le aspettative sulla dinamica della produzione.

Si ferma il rincaro dei prezzi internazionali delle materie prime. La componente della domanda estera, nonostante il rafforzamento del cambio dell'Euro e la persistente debolezza della domanda interna dell'Europa, sembra tenere.

L'occupazione è invece ancora complessivamente in calo. Il numero degli addetti diminuisce e il livello ancora elevato di Cassa integrazione ordinaria e straordinaria lascia intendere una fase ancora lunga di aggiustamento al ribasso dell'occupazione industriale.

L'**artigianato** manifatturiero bergamasco segna un rimbalzo (+6,6 nel trimestre ma a seguito di un tonfo altrettanto accentuato di oltre 8 punti nella rilevazione scorsa) e guadagna 1,5 punti nel confronto su base annua. Anche nell'artigianato si modifica sensibilmente e positivamente il rapporto tra imprese in espansione e imprese in contrazione, e affiorano spunti positivi sull'andamento delle vendite e dell'occupazione.

Nel **commercio al dettaglio** le vendite sono ancora in calo, ma emergono segnali di attenuazione della caduta. Il giro d'affari è in riduzione a Bergamo su base annua del 3,6%, un valore del tutto simile al dato medio regionale. In specifico si registra un -6,5 per cento nel comparto alimentare, -2,2 per cento nel non alimentare e -4,5 per cento nel commercio non specializzato, cioè nella grande distribuzione. Con l'eccezione di quest'ultima - rispetto alla quale però la nuova metodologia dell'indagine non consente un confronto omogeneo con la serie precedente - si riscontra un relativo miglioramento sui trimestri passati.

Nei **servizi** il fatturato medio diminuisce a Bergamo su base annua del **-1,6** per cento, poco meno rispetto al dato medio regionale, ma in recupero costante sugli ultimi trimestri. E con qualche spunto positivo per l'occupazione sia a Bergamo che in Lombardia.

Nell'**edilizia** bergamasca il giro d'affari resta negativo (**-3** su base annua), anche in questo caso con un lento relativo miglioramento in corso sia a Bergamo che in Lombardia.

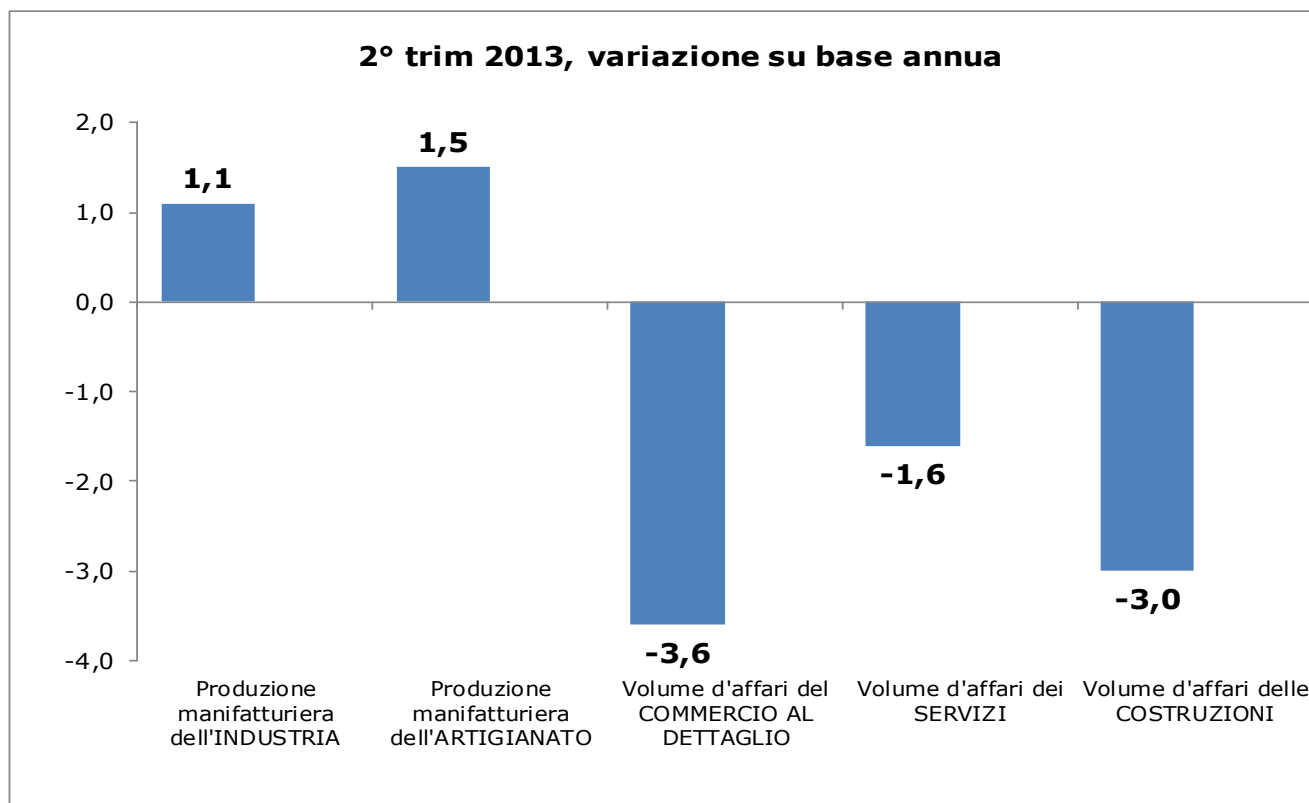
Risultati delle indagini congiunturali del secondo trimestre 2013

per la provincia di BERGAMO

Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo

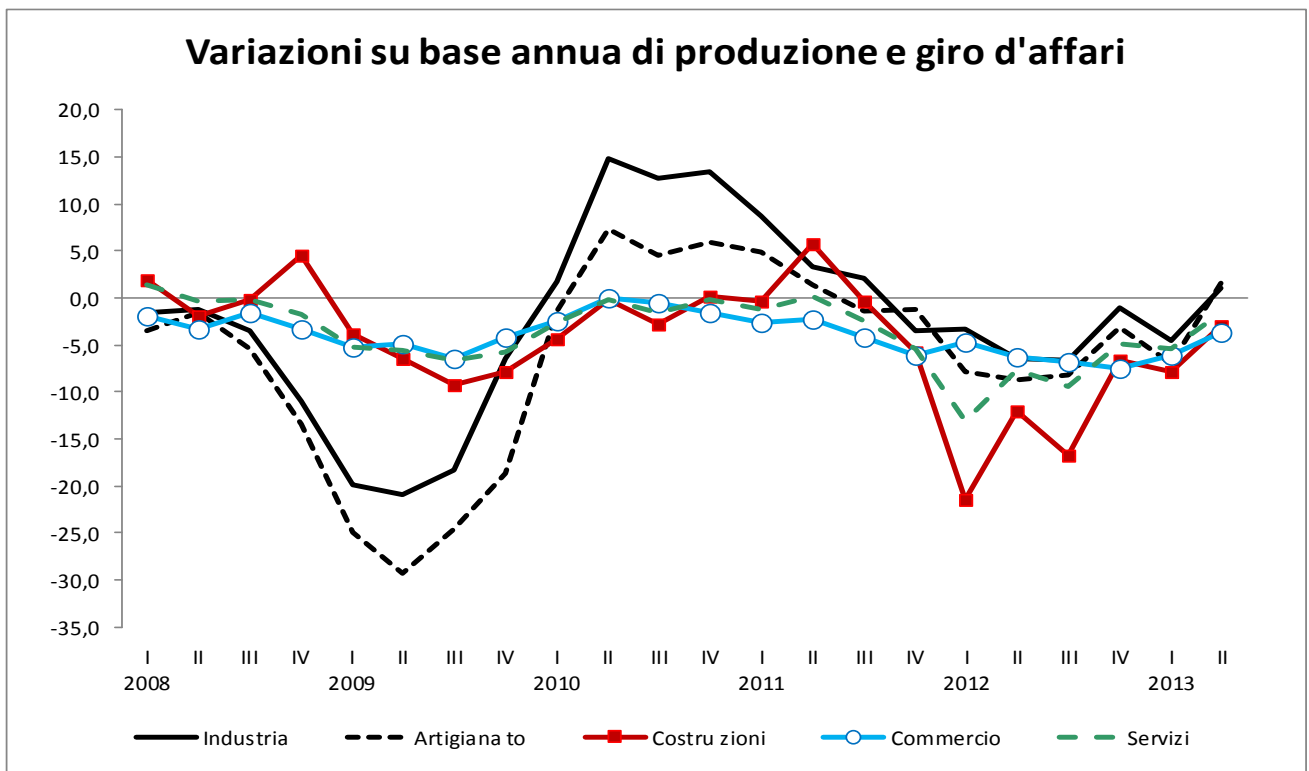
Var % 2° trim 2013
sul 1° tr 2013 sul 2° tr 2012

Produzione manifatturiera dell'INDUSTRIA	1,9	1,1		
Produzione manifatturiera dell'ARTIGIANATO	6,6	1,5		
Volume d'affari del COMMERCIO AL DETTAGLIO		-3,6	Alimentare	-6,5
Volume d'affari dei SERVIZI		-1,6	Non alimentare	-2,2
Volume d'affari delle COSTRUZIONI		-3,0	Non specializzato (*)	-4,5
			(*) Nuova serie	



Variazioni su base annua di produzione e giro d'affari (*) 2008 - 2013

	PRODUZIONE		VOLUME D'AFFARI		
	Industria	Artigiana to	Costru zioni	Commer cio	Servizi
I 2008	-1,6	-3,5	1,9	-1,9	1,4
II	-1,3	-1,6	-1,9	-3,4	-0,4
III	-3,4	-5,3	-0,2	-1,5	-0,1
IV	-10,9	-13,3	4,6	-3,3	-1,7
I 2009	-19,8	-24,9	-3,9	-5,3	-5,3
II	-20,9	-29,3	-6,4	-4,8	-5,7
III	-18,2	-24,5	-9,2	-6,4	-6,6
IV	-6,5	-18,6	-7,8	-4,2	-5,8
I 2010	1,8	-1,4	-4,4	-2,5	-2,6
II	14,8	7,2	-0,2	-0,1	-0,2
III	12,7	4,5	-2,8	-0,5	-1,6
IV	13,5	5,9	0,2	-1,6	-0,3
I 2011	8,8	4,8	-0,4	-2,6	-1,2
II	3,2	1,4	5,8	-2,3	0,1
III	2,2	-1,5	-0,3	-4,2	-2,5
IV	-3,4	-1,2	-5,8	-6,2	-5,4
I 2012	-3,2	-7,9	-21,4	-4,7	-13,1
II	-6,5	-8,6	-12,1	-6,3	-7,7
III	-6,6	-8,2	-16,7	-6,9	-9,4
IV	-1,1	-3,1	-6,7	-7,4	-5,0
I 2013	-4,5	-7,0	-7,8	-6,2	-5,3
II	1,1	1,5	-3,0	-3,6	-1,6



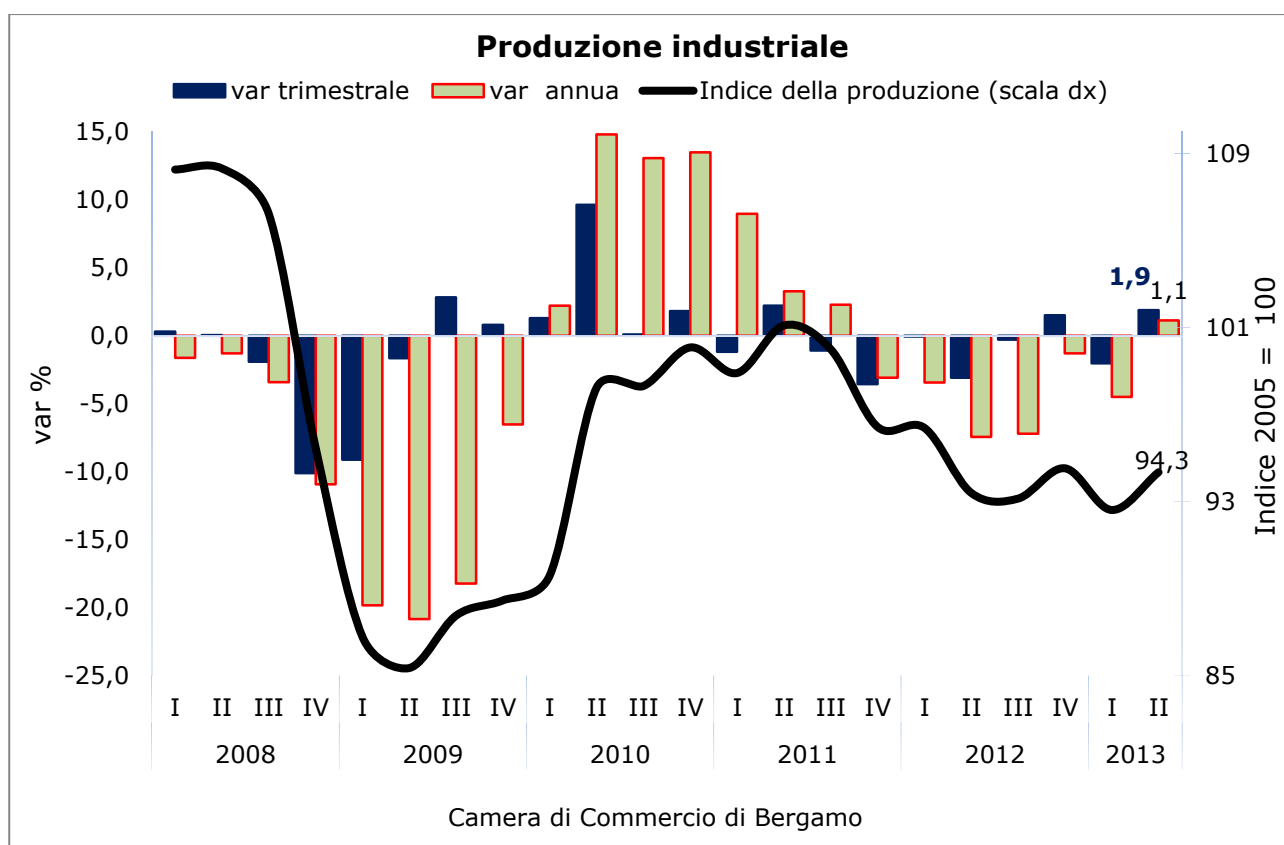
(*) la rilevazione delle variazioni di "produzione" e "volume d'affari" si riferisce a campioni e metodologie diverse: i risultati non sono quindi confrontabili secondo misure omogenee.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE 2013 (APRILE-GIUGNO 2013)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 2° trimestre 2013

Nella rilevazione del secondo trimestre 2013 sono state intervistate, nelle prime settimane di luglio, 1.524 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 101 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 217 imprese, con una copertura al 105 per cento del campione.

Nel corso del secondo trimestre del 2013 l'indice della produzione destagionalizzata ha segnato un progresso del **+1,9** per cento. Anche il confronto su base annua conferma un recupero: l'indice, fatto 100 il livello del 2005, risale a quota **94,3** con una variazione tendenziale del **+1,1** per cento sul secondo trimestre del 2012.



Il miglioramento del ciclo industriale è confermato anche dai più affidabili risultati dell'intero campione regionale con una variazione trimestrale pari al +1,2% e un recupero minimo (+0,1%) su base annua.

Produzione industriale

Trimestre	BERGAMO			LOMBARDIA		
	Variazioni trimestrale	Variazioni annuale	Indice della produzione (2005=100)	Variazioni trimestrale	Variazioni annuale	Indice della produzione (2005=100)
I 2008	0,3	-1,6	108,3	-0,8	-0,5	107,9
II	0,0	-1,3	108,3	-0,8	-0,4	107,0
III	-1,9	-3,4	106,2	-2,0	-2,6	104,8
IV	-10,1	-10,9	95,5	-5,7	-9,1	98,8
I 2009	-9,1	-19,8	86,8	-11,7	-19,3	87,2
II	-1,7	-20,9	85,3	-2,6	-19,8	85,0
III	2,8	-18,2	87,7	4,0	-16,7	88,4
IV	0,8	-6,5	88,4	2,0	-8,2	90,2
I 2010	1,3	2,2	89,6	1,7	4,8	91,7
II	9,6	14,8	98,2	4,4	12,6	95,7
III	0,1	13,1	98,3	0,3	8,4	96,0
IV	1,8	13,5	100,1	2,8	9,9	98,7
I 2011	-1,2	9,0	98,9	0,7	8,2	99,5
II	2,2	3,3	101,1	1,0	5,0	100,4
III	-1,1	2,3	100,0	-1,4	2,8	99,0
IV	-3,6	-3,1	96,4	-1,4	-0,6	97,6
I 2012	0,0	-3,5	96,4	-0,7	-2,8	97,0
II	-3,1	-7,4	93,4	-2,1	-5,2	94,9
III	-0,3	-7,2	93,1	-1,1	-5,8	93,9
IV	1,5	-1,3	94,5	1,9	-1,5	95,7
I 2013	-2,0	-4,5	92,6	-2,0	-3,4	93,8
II	1,9	1,1	94,3	1,2	0,1	95,0

In termini di variazione tendenziale, il risultato migliore è conseguito dalle imprese di maggiore dimensione (+6,6%), con oltre 200 addetti; variazione positiva (+1%) per le medie imprese (tra 50 e 200 addetti) mentre le piccole sono al -2,5% sui livelli di un anno fa.

La dinamica congiunturale grezza, non destagionalizzata, è positiva in tutte le dimensioni: +4,5% nelle grandi imprese, +7,4% nelle medie, +5,3% nelle piccole.

Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione su base annua è di +1,4% nei beni finali, +2% nei beni intermedi e +1,6% nei beni d'investimento.

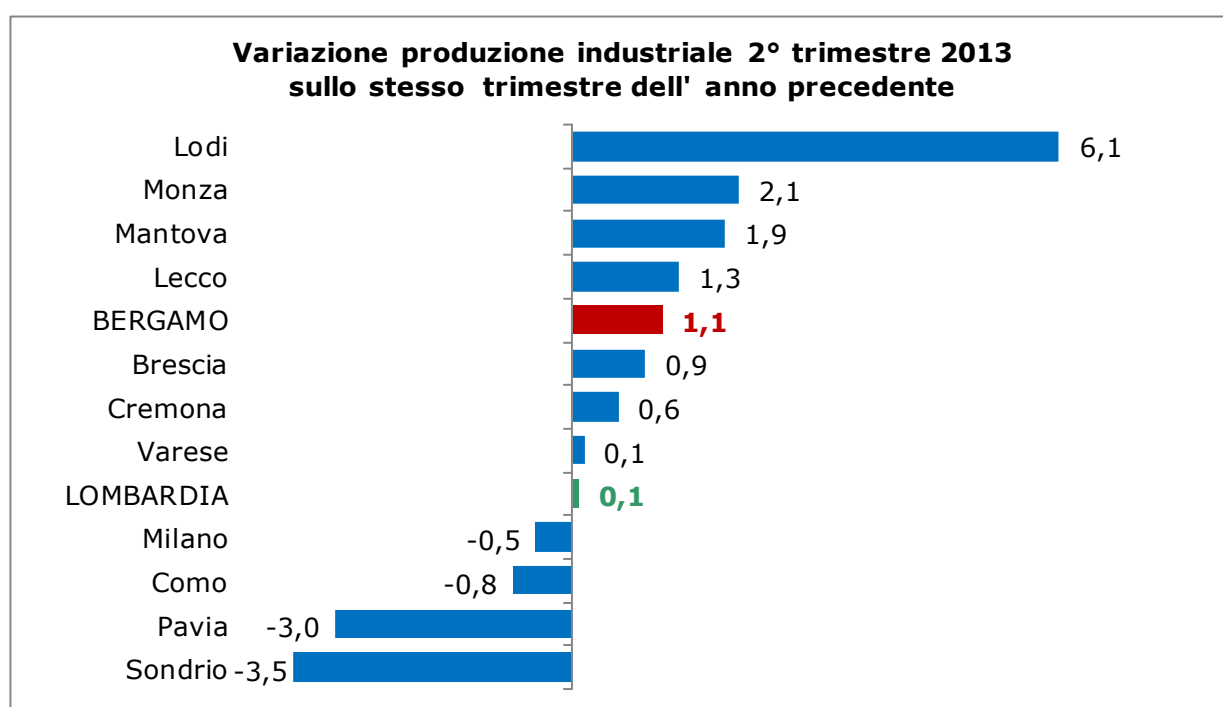
Per quanto riguarda i settori¹, prevale il segno positivo in 7 contro una variazione tendenziale negativa in 6, dopo due anni di ininterrotta prevalenza dei comparti in contrazione. Tra i settori di maggior rilievo, ottimi risultati (+8%) per chimica e tessile; crescita significativa per legno-mobili e gomma-plastica e recupero contenuto (+0,6%) per la meccanica dopo 6 trimestri consecutivi in flessione. Tra i settori in contrazione si attenuano le perdite nei minerali non metalliferi e nei mezzi di trasporto.

¹ Per un'analisi degli andamenti settoriali si consiglia sempre un raffronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili riportati alla pag. 7.

**Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca
(nuova serie dal 2011)**

	2011				2012				2013		risposte nel II trim 2013
	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II		
Siderurgia	14,5	5,8	4,9	-1,0	-1,3	-0,8	2,1	-3,3	-0,8	9	
Min. non metalliferi	-1,3	-2,2	-6,0	-5,5	-16,3	-8,6	-14,6	-22,2	-1,9	8	
Chimica	-2,4	-4,2	-4,4	4,5	8,4	0,7	-1,9	-7,1	8,0	20	
Meccanica	7,0	6,2	-2,5	-1,9	-4,7	-7,8	-0,4	-2,6	0,6	95	
Mezzi di trasporto	-6,3	5,7	-1,7	-21,8	-25,0	-25,1	-3,3	-18,1	-2,4	3	
Alimentari	1,1	0,5	0,2	1,2	-9,0	-10,2	-3,0	5,0	1,6	3	
Tessile	-2,6	-6,1	-12,8	-3,4	-10,0	-0,8	1,8	-1,5	8,3	16	
Pelli e calzature	0,9	11,3	3,8	3,8	-	-6,6	-	-0,6	7,5	3	
Abbigliamento	2,6	-1,1	2,1	-12,3	-1,5	-9,1	-5,6	-9,5	-3,8	10	
Legno-mobili	-3,2	-2,7	-1,4	1,1	3,8	1,5	2,4	-11,7	4,6	9	
Carta-editoria	-1,0	-2,2	-9,8	-4,0	-7,2	-10,5	-2,4	-0,2	-2,3	11	
Gomma-plastica	1,8	0,2	-1,1	-3,6	-10,3	-5,3	-2,6	-1,7	3,3	22	
Ind. varie	5,3	5,3	-10,2	-9,2	-6,9	-3,8	10,1	0,0	-18,2	8	
TOTALE	3,3	2,2	-3,4	-3,2	-6,5	-6,6	-1,1	-4,5	1,1	217	
Settori in crescita	7	7	4	4	2	2	4	2	7		
Settori in contrazione	6	6	9	9	10	11	8	11	6		

Il recupero della produzione industriale a Bergamo è superiore al dato medio regionale condizionato da un risultato ancora negativo nel capoluogo milanese.



Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda

	2011			2012			2013		
	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Siderurgia	1,1	-0,7	-2,5	-0,4	-0,7	-1,2	-0,8	-0,3	0,6
Min. non metalliferi	0,2	-3,7	-2,5	-3,4	-4,9	-2,5	-3,1	-3,7	0,9
Chimica	0,5	0,5	-2,2	0,7	-1,2	-1,0	1,4	-0,4	0,9
Meccanica	1,8	-0,6	-1,9	-0,4	-1,8	-0,2	0,9	-1,4	1,4
Mezzi di trasporto	-3,9	-1,5	-2,5	-1,3	-1,2	-0,8	0,9	-0,2	0,2
Alimentari	0,8	-0,1	-0,7	-0,2	-1,0	-0,4	0,2	-0,2	0,1
Tessile	0,4	-3,8	-1,0	-1,5	-1,9	2,8	0,1	-2,2	-0,8
Pelli e calzature	2,0	-1,7	-0,3	0,5	-1,4	0,7	-0,2	-0,9	0,1
Abbigliamento	7,2	-8,5	-3,5	-2,2	-2,8	-2,6	0,2	-2,1	-0,2
Legno-mobili	-1,0	-0,6	-2,1	-2,4	-2,0	-1,2	-0,5	-0,4	0,7
Carta-editoria	1,0	0,3	-1,8	-0,6	-1,5	-1,5	-0,1	-0,6	0,0
Gomma-plastica	0,7	-1,9	-1,8	-2,1	-1,6	-0,3	0,6	0,0	-0,1
Ind. varie	0,4	0,8	-0,2	0,4	-6,2	-0,1	0,3	-0,8	-0,7
TOTALE	1,0	-1,4	-1,4	-0,7	-2,1	-1,1	1,9	-2,0	1,2
Settori in crescita	11	3	0	3	0	2	8	1	8
Settori in contrazione	2	10	13	10	13	11	5	12	5

Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda (corretta per i giorni lavorativi)

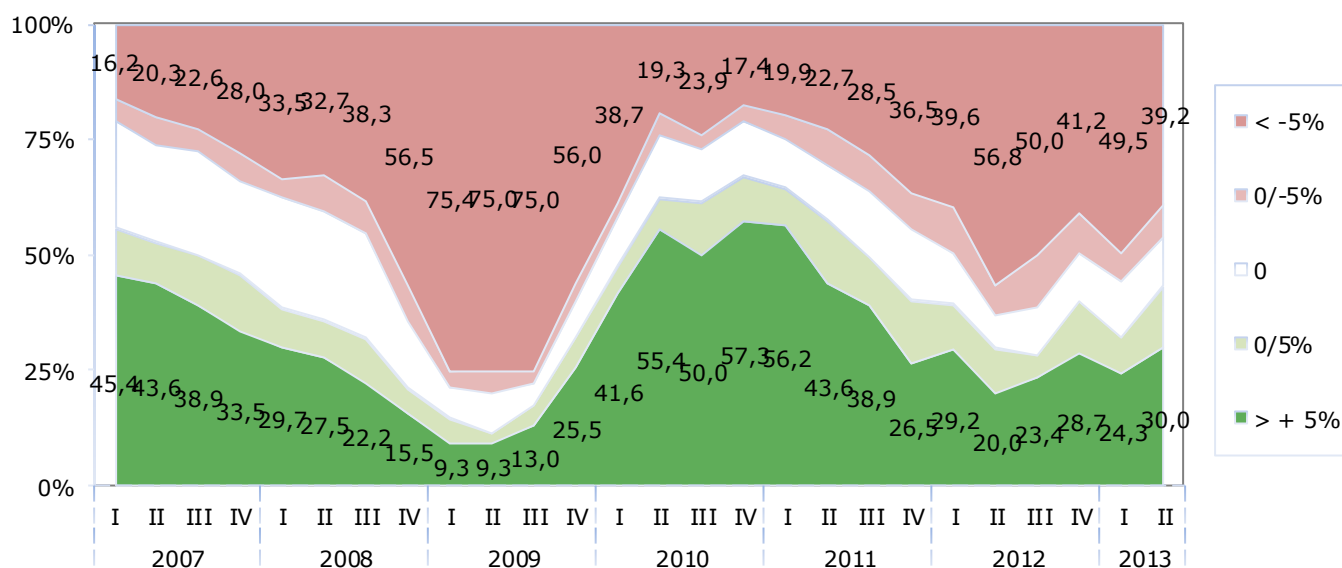
	2011			2012			2013		
	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Siderurgia	11,4	5,1	-2,6	-2,3	-3,8	-5,6	-1,8	-4,6	-0,2
Min. non metalliferi	1,7	-1,9	-6,0	-8,1	-11,4	-12,8	-12,2	-21,1	-6,6
Chimica	6,3	2,3	-1,3	0,5	-2,2	-5,6	0,4	-0,6	1,3
Meccanica	6,0	4,8	0,7	-2,3	-4,4	-4,2	-0,7	-3,1	0,8
Mezzi di trasporto	1,2	3,0	4,6	-8,2	-6,2	-10,6	0,6	-1,4	1,9
Alimentari	3,4	1,0	-0,1	0,9	-2,0	-3,7	-1,0	-1,3	0,3
Tessile	2,3	-0,7	-6,1	-5,5	-8,1	-3,3	1,8	-2,0	-0,5
Pelli e calzature	10,2	1,3	-3,4	2,5	-5,6	-3,2	5,0	-4,8	-0,5
Abbigliamento	6,4	-2,4	-3,5	-8,2	-14,4	-13,4	-5,9	-7,3	-3,4
Legno-mobili	-1,2	-0,6	-2,6	-4,9	-6,5	-8,3	-5,4	-7,1	-0,1
Carta-editoria	3,2	2,5	-0,1	-0,9	-3,7	-5,8	-3,1	-3,8	-1,9
Gomma-plastica	3,9	0,6	-2,3	-5,0	-7,3	-6,4	-2,9	-1,0	0,3
Ind. varie	-0,3	3,2	3,6	0,5	-9,1	-6,2	-3,7	-6,6	-4,1
TOTALE	4,9	2,8	-0,7	-2,8	-5,1	-5,5	-1,3	-3,4	0,1
Settori in crescita	11	9	3	4	0	0	4	0	5
Settori in contrazione	2	4	10	9	13	13	9	13	8

Unioncamere Lombardia

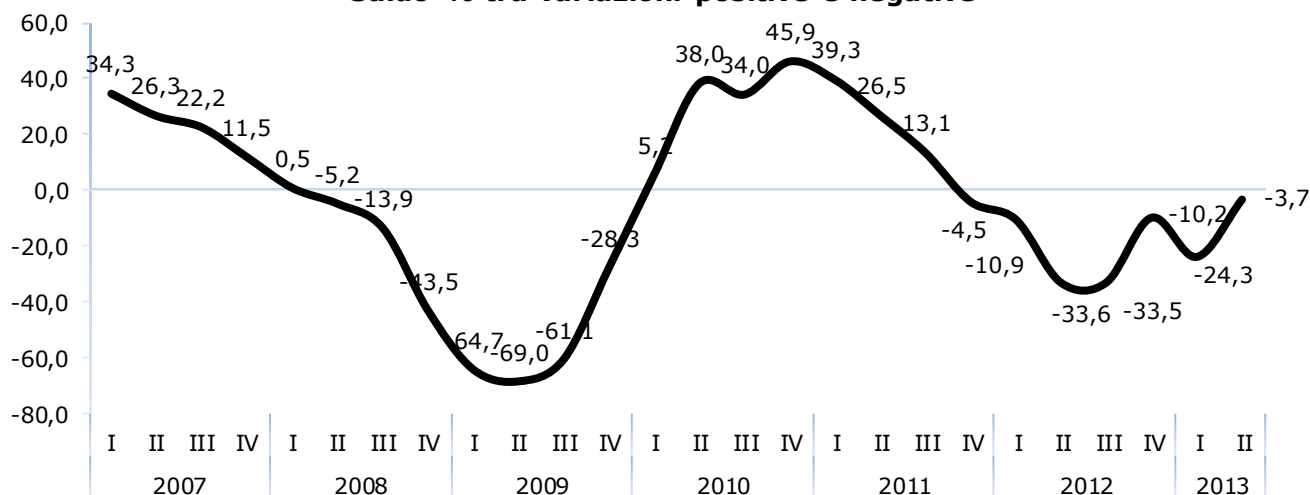
La distribuzione di frequenza per classe di variazione della produzione conferma il tendenziale miglioramento del ciclo. La quota delle imprese con cali su base annua superiori al 5 per cento scende al 39,2%, dieci punti in meno rispetto alla precedente rilevazione. All'estremo opposto, sale al 30% dal precedente 24,3% l'incidenza delle imprese in forte crescita.

Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione recupera nettamente al -3,7 % rispetto al -24,3% della precedente rilevazione .

**Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %**

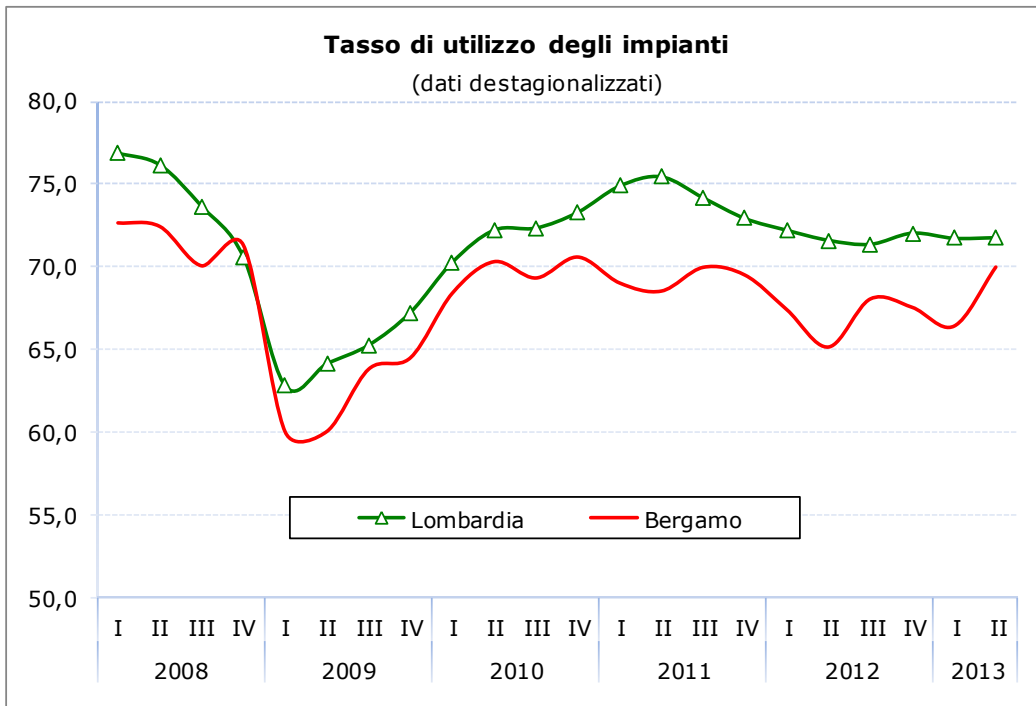


Saldo % tra variazioni positive e negative



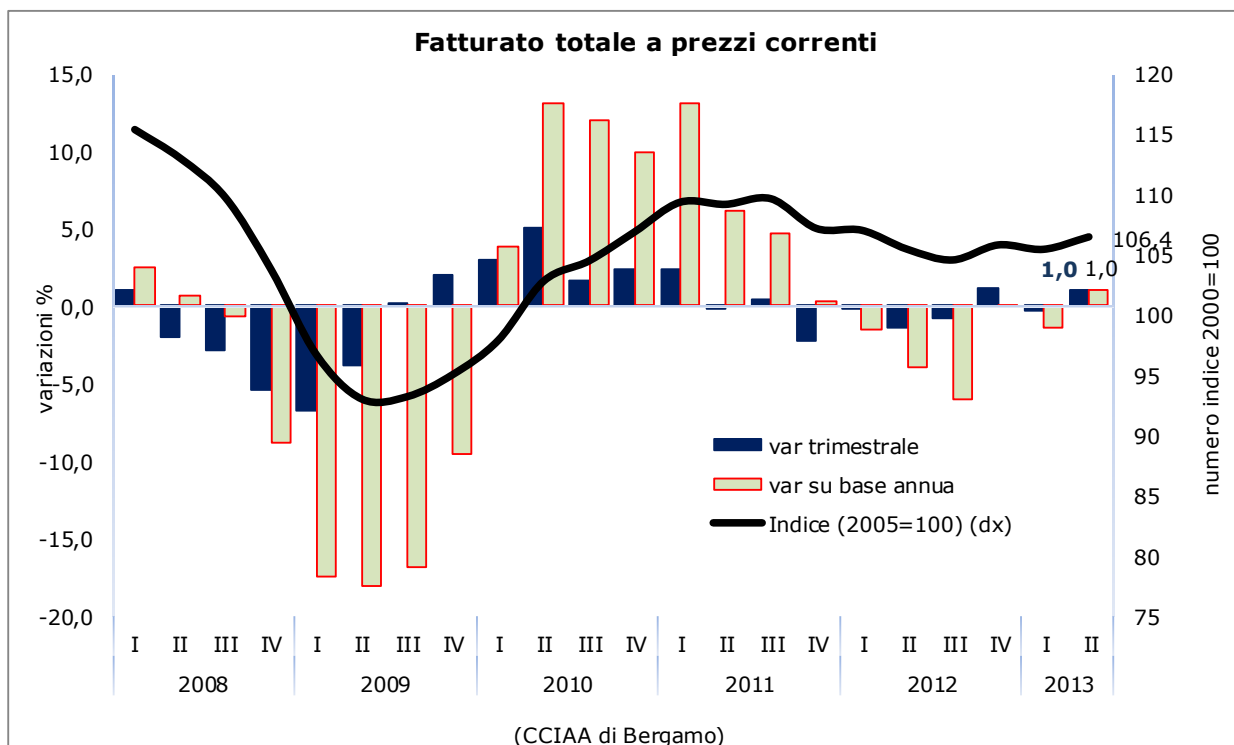
CCIAA BG

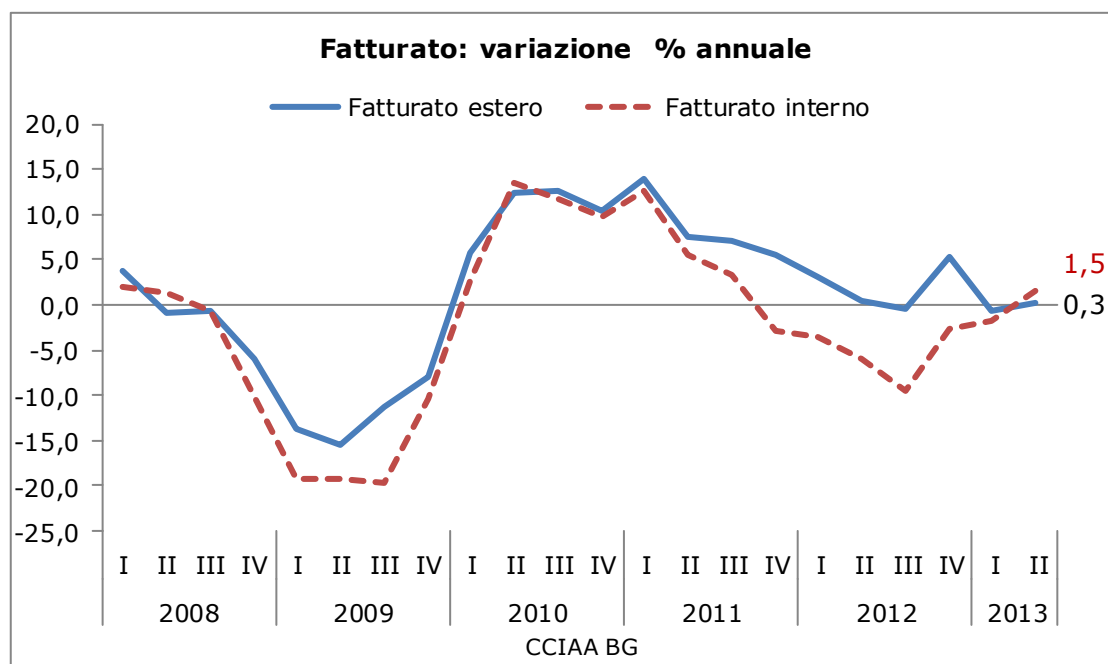
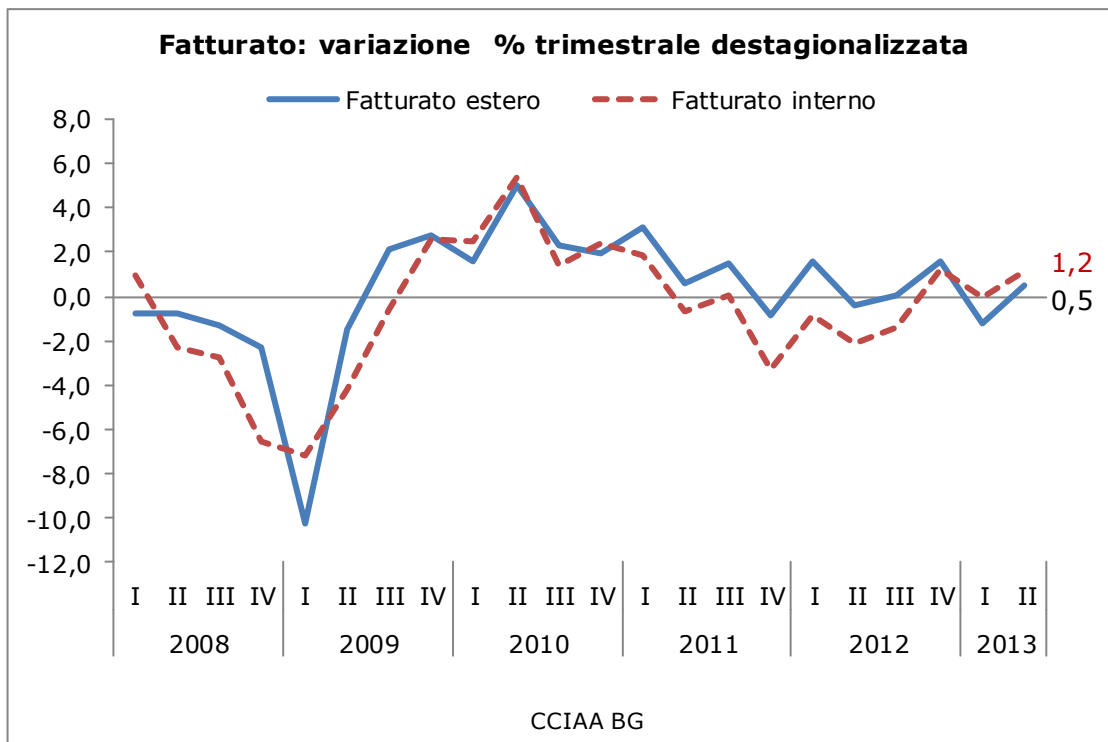
Il tasso di utilizzo degli impianti è in risalita a Bergamo e sfiora il 70%, mentre non registra variazioni di rilievo nel dato medio regionale.



L'andamento delle vendite, a prezzi correnti, è positivo. Il **fatturato** totale cresce di un modesto **1%** sia nel trimestre che nel confronto annuo.

Nella dinamica congiunturale le vendite all'**estero** crescono del **+1,2%**, più debole il risultato delle vendite sul mercato **interno (+0,5%)**. Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, riemerge in territorio positivo la dinamica del fatturato estero (+1,5%), sostanziale stazionarietà (+0,3%) per il fatturato nazionale.

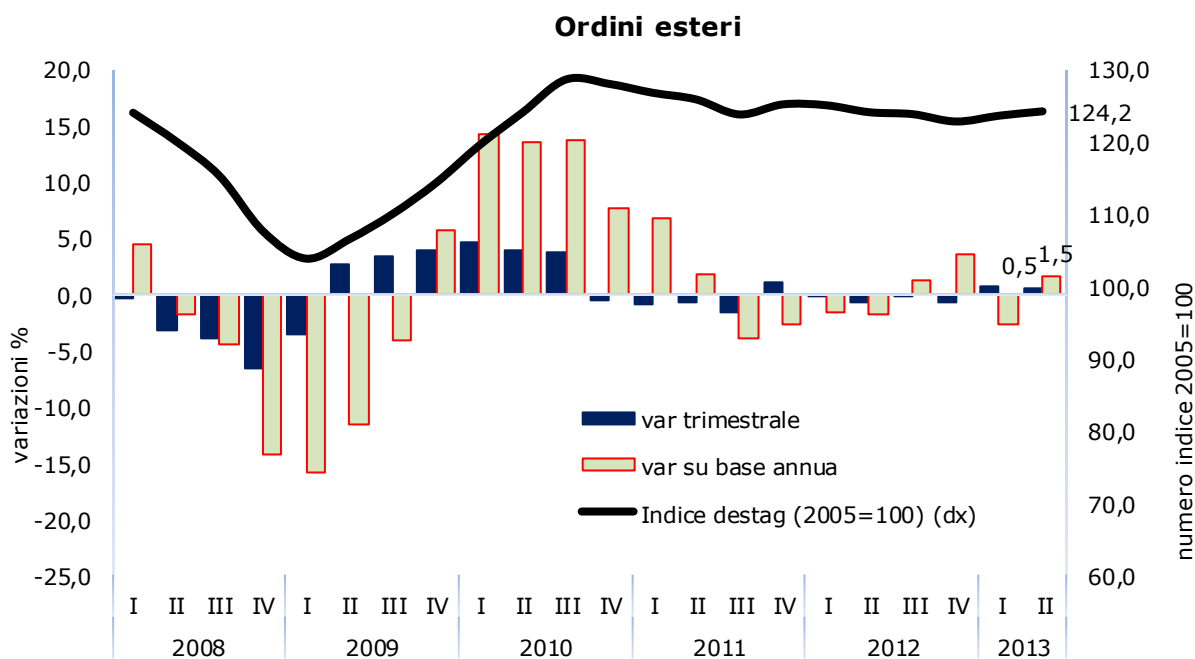
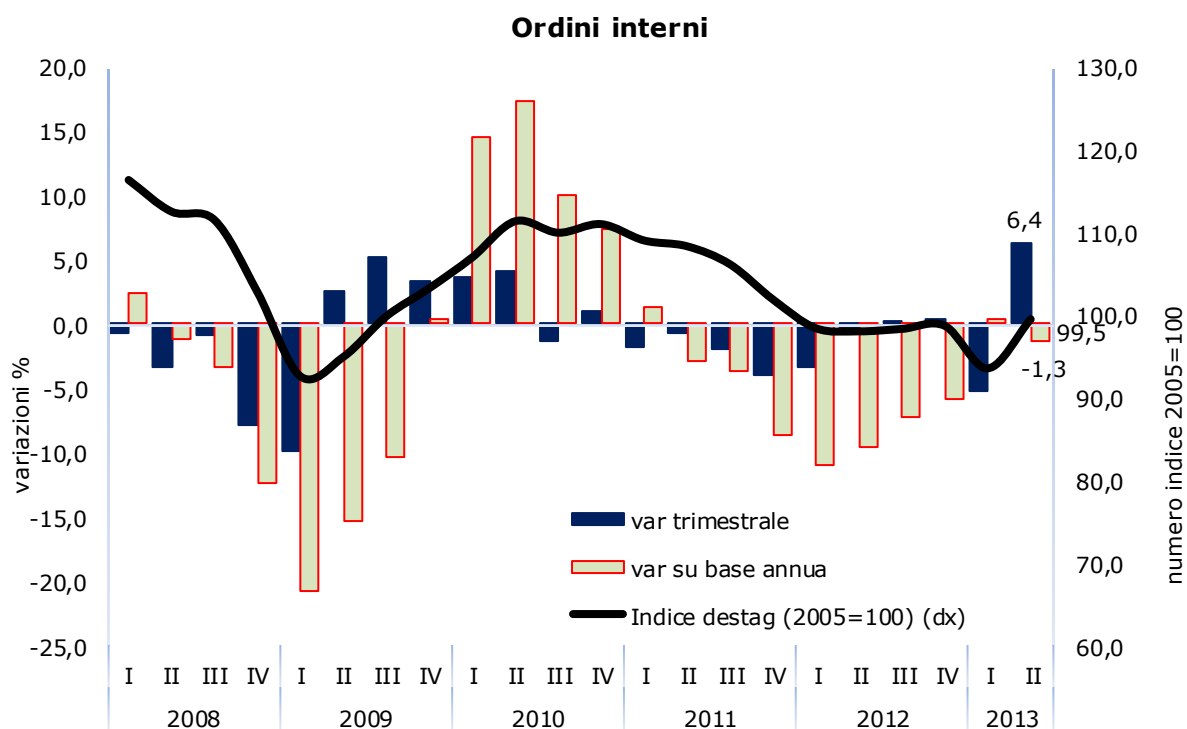




L'andamento destagionalizzato in valore mostra a Bergamo un'accelerazione di oltre **6** punti **nel trimestre** degli **ordini interni** (ma a seguito di un repentino calo nella scorsa indagine) e un più debole progresso degli **ordini esteri (+0,5%)**.

La variazione **su base annua** risulta invece ancora negativa, ma in recupero, per gli ordini interni (**-1,3%**) e positiva (**+1,5%**) per gli ordini esteri.

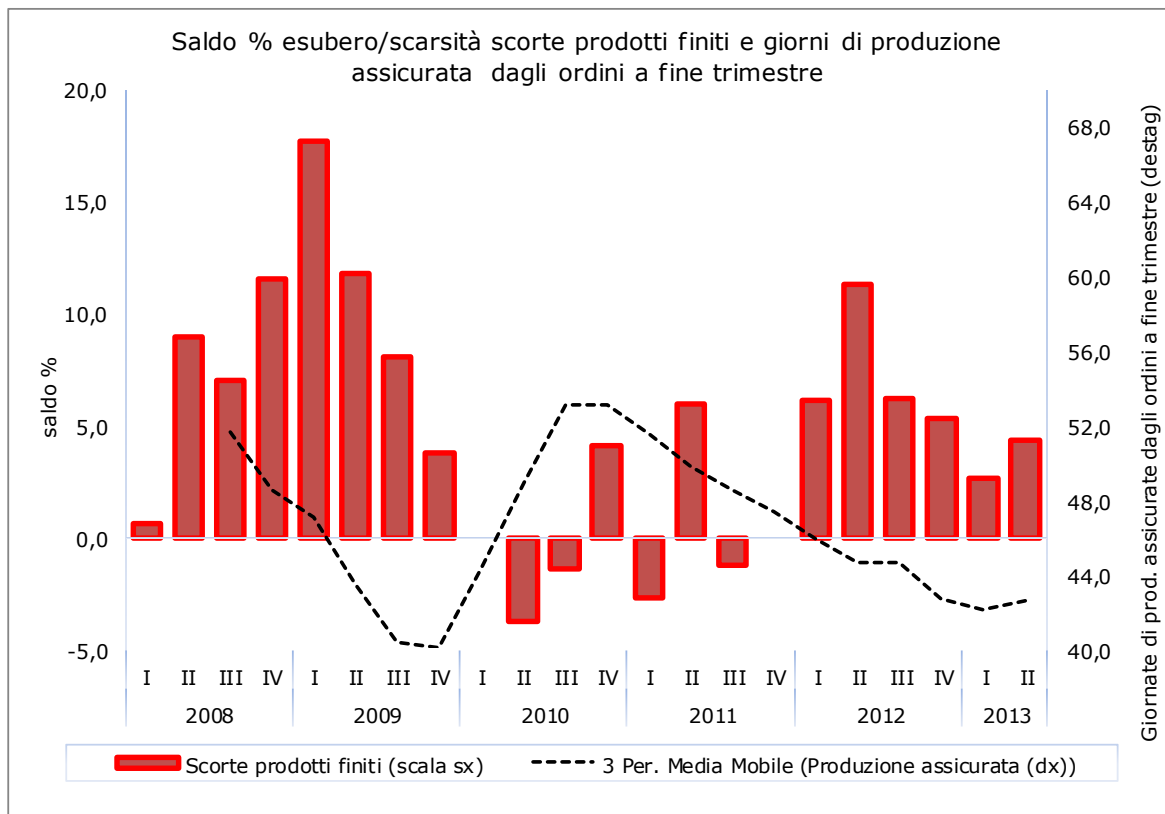
Per quanto riguarda i risultati grezzi dei settori dell'industria provinciale crescono nettamente gli ordini interni ed esteri della meccanica. Nel tessile e nella gomma-plastica la dinamica è positiva per gli ordini interni, negativa per gli ordini esteri.



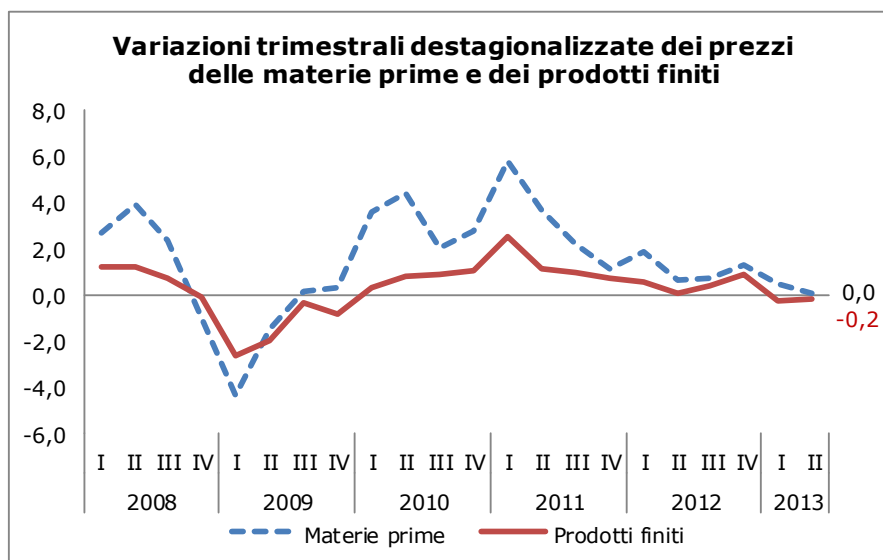
(CCIAA di Bergamo)

Sulle **scorte** di prodotti finiti prevalgono² ancora le valutazioni di esubero ma con una tendenza, nel medio periodo, in riduzione.

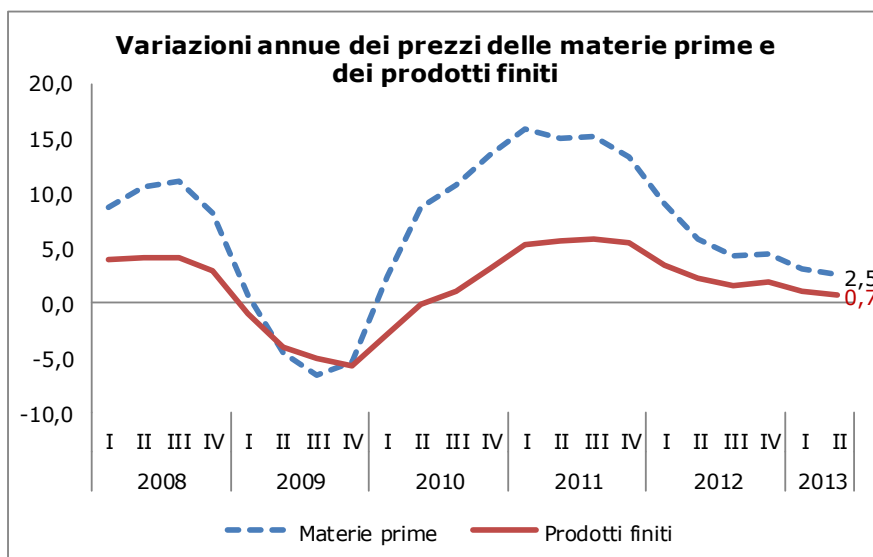
² Per poco meno dell'80% dei rispondenti il livello delle scorte è ritenuto "adeguato"; quindi l'indice riflette le valutazioni agli estremi di un numero piuttosto esiguo di imprese.



Si interrompe la crescita dei prezzi delle **materie prime (0% nel trimestre)** e per il secondo trimestre consecutivo calano quelli dei **prodotti finiti (-0,2%)**. Variazioni negative dei prezzi finali si riscontrano sia nella meccanica che nel tessile.



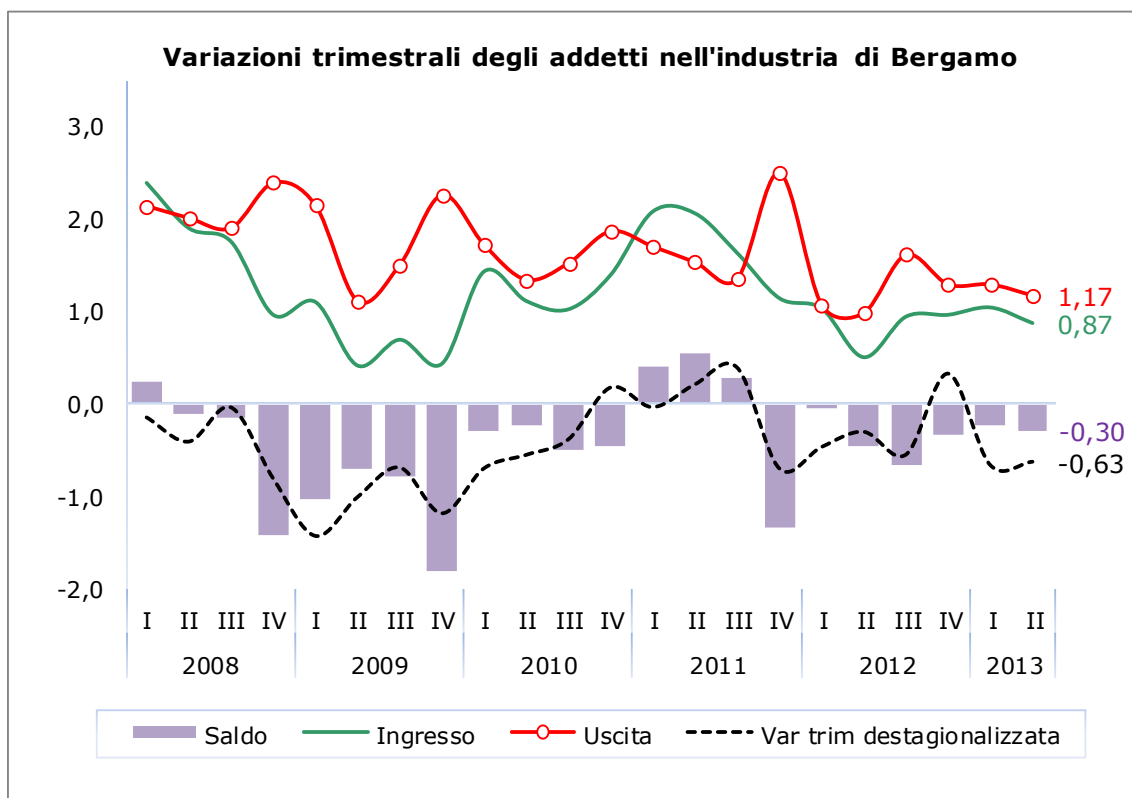
Nel confronto **su base annua** la dinamica dei prezzi scende al **+2,5%** per le **materie prime** e al **+0,7%** per i **prodotti finiti**.

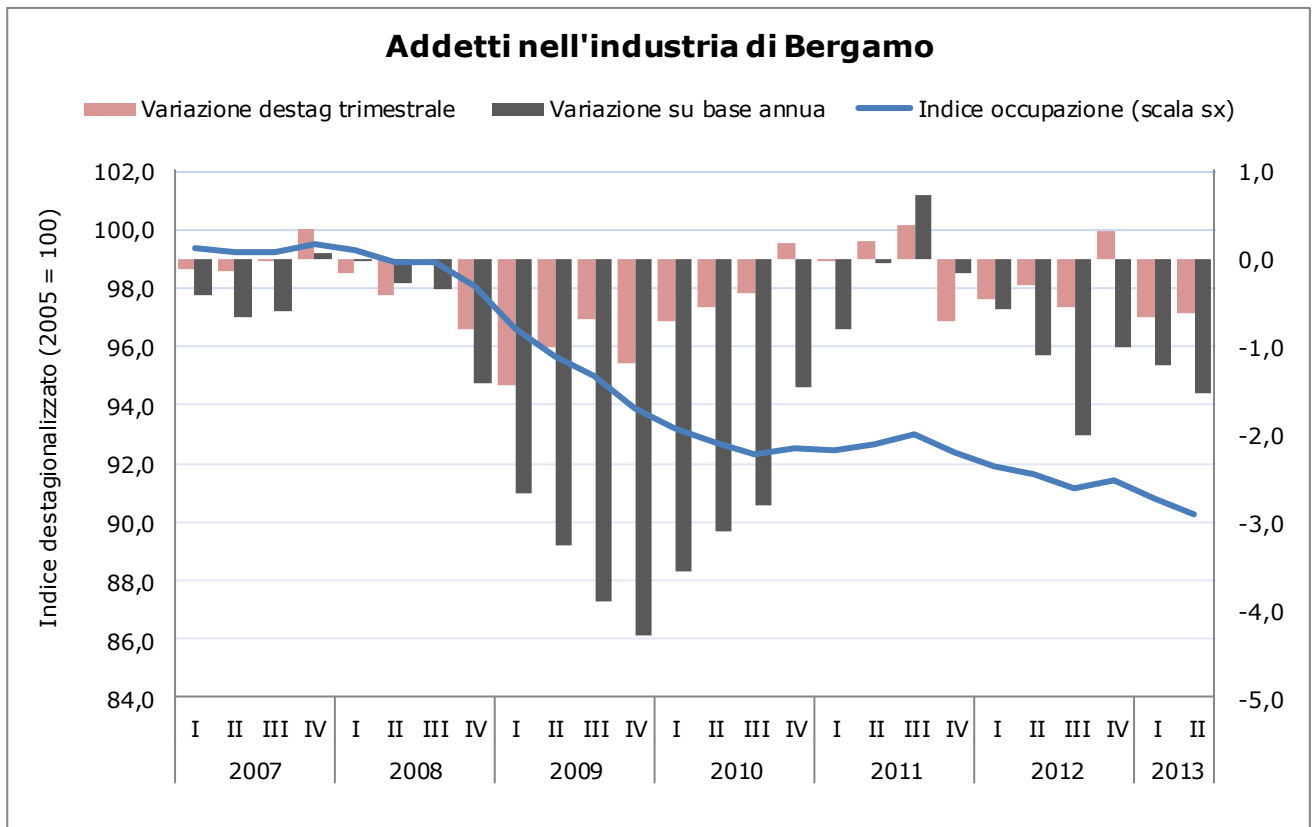


Gli addetti

Gli **addetti** delle imprese del campione sono in calo nel trimestre (**-0,30** per cento la variazione grezza) per effetto di un tasso d'ingresso di **0,87** e di un tasso di uscita di **1,17**. La variazione occupazionale al netto dei fattori stagionali è negativa (**-0,63%**) e su base annua il calo è del **-1,5%**.

In termini di variazione grezza, aumentano gli addetti della meccanica (+0,3%), diminuiscono di poco nel tessile (-0,1%).





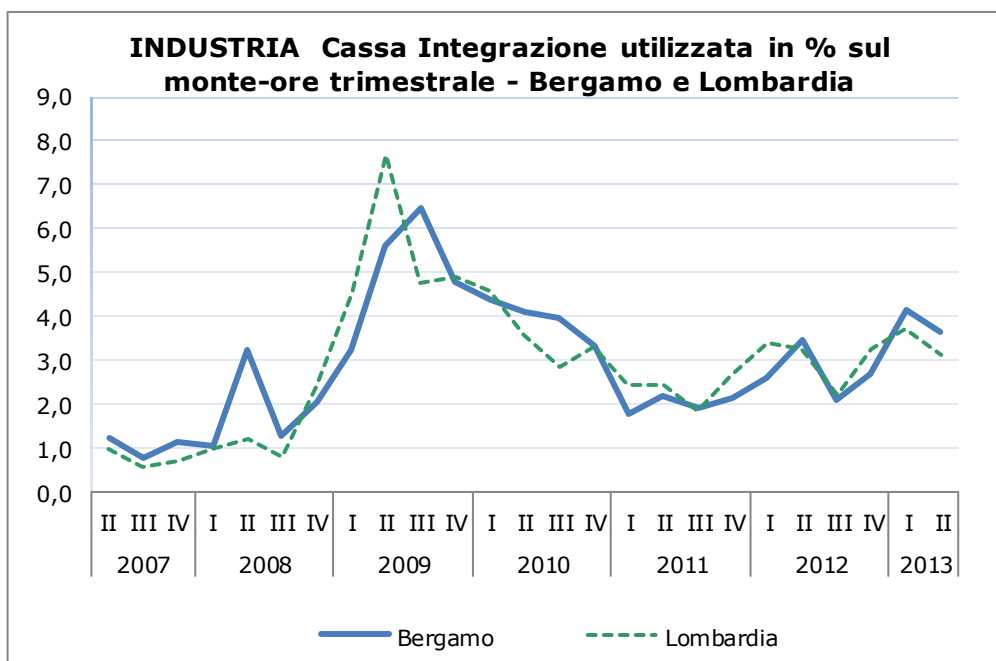
La performance occupazionale dell'industria bergamasca nel secondo trimestre 2013 non si discosta significativamente dal dato medio regionale, quest'ultimo influenzato da un'anomala concentrazione di uscite nel campione di Monza.

Occupazione nell'industria 2° trimestre 2013

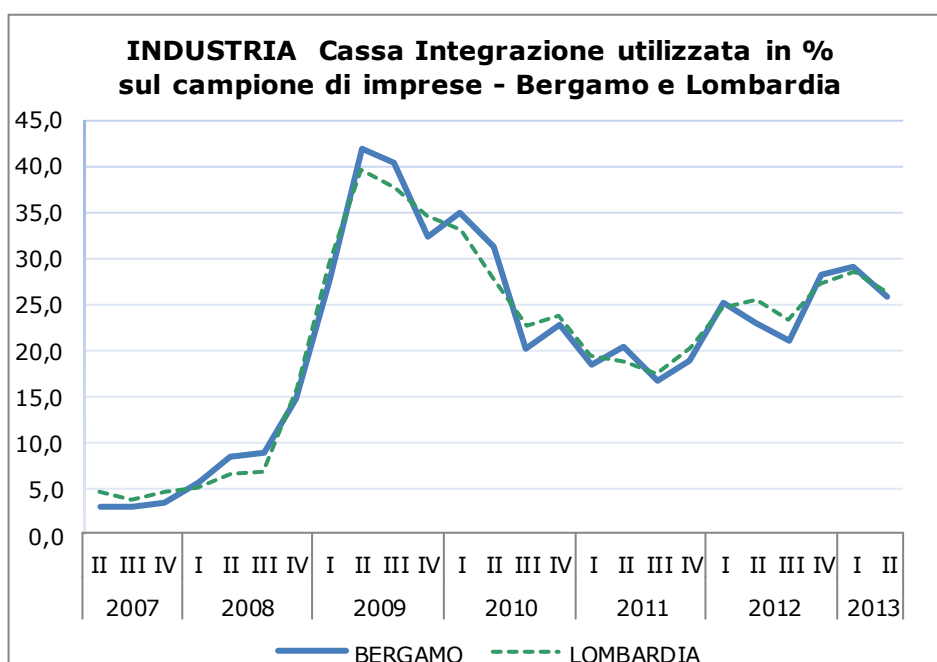
	Variazione %		Tassi % grezzi		Ricorso a CIG	
	trimestrale destagion.	addetti grezza	nel trimestre ingresso	nel trimestre uscita	casi %	% sul monte ore
LOMBARDIA	-0,69	-0,37	1,03	1,41	26,4	3,1
Varese	-0,24	0,08	0,83	0,75	31,8	2,1
Como	0,49	0,49	1,54	1,05	31,1	2,6
Lecco	-0,08	0,08	0,89	0,80	37,8	3,3
Sondrio	-0,84	0,24	2,55	2,30	25,0	5,9
Milano	0,18	0,18	1,12	0,94	22,8	3,1
Lodi	-0,75	-0,75	0,91	1,66	16,0	2,2
Bergamo	-0,63	-0,30	0,87	1,17	25,8	3,6
Brescia	-0,10	0,28	1,08	0,80	25,2	3,5
Pavia	-0,35	-0,35	0,42	0,77	31,5	4,0
Cremona	-0,13	-0,26	0,54	0,80	25,0	1,3
Mantova	-0,16	0,20	1,21	1,01	21,3	2,3
Monza	-5,31	-5,31	1,11	6,56	22,8	2,6

CCIAA BG

Si riduce lievemente nel trimestre il ricorso alla Cassa integrazione. Si tratta di ore effettivamente utilizzate nel trimestre e non solo richieste, a volte a titolo precauzionale, dalle aziende. La Cassa integrazione utilizzata corrisponde al **3,6%** del monte ore trimestrale, rispetto al 4,1% del trimestre precedente. Nella meccanica sale al 2,4% rispetto al 2% del trimestre precedente. Scende al 2,8 tra le imprese tessili (3,7 il precedente). L'incidenza maggiore si riscontra nei minerali non metalliferi, nei mezzi di trasporto, nelle industrie varie e nell'abbigliamento.

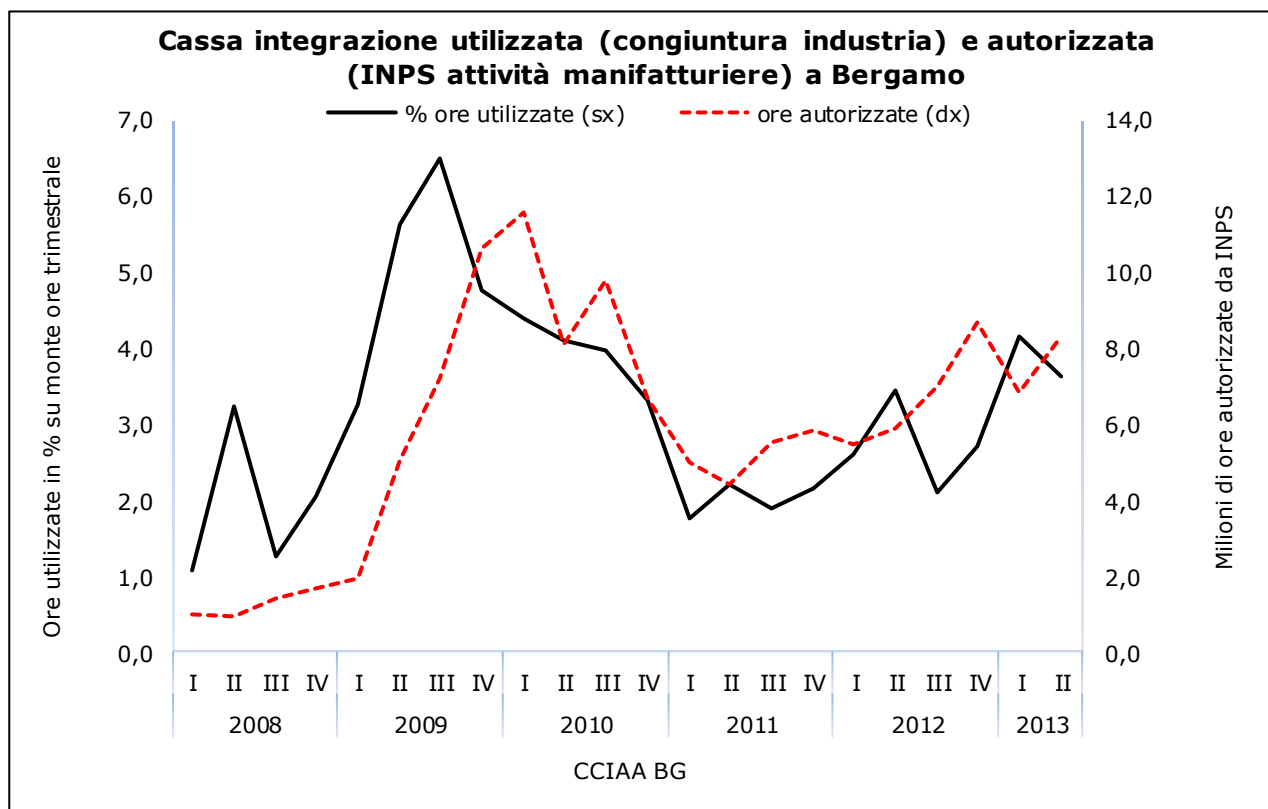


Scende (dal 28,2% della scorsa indagine al **25,8%**) anche l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

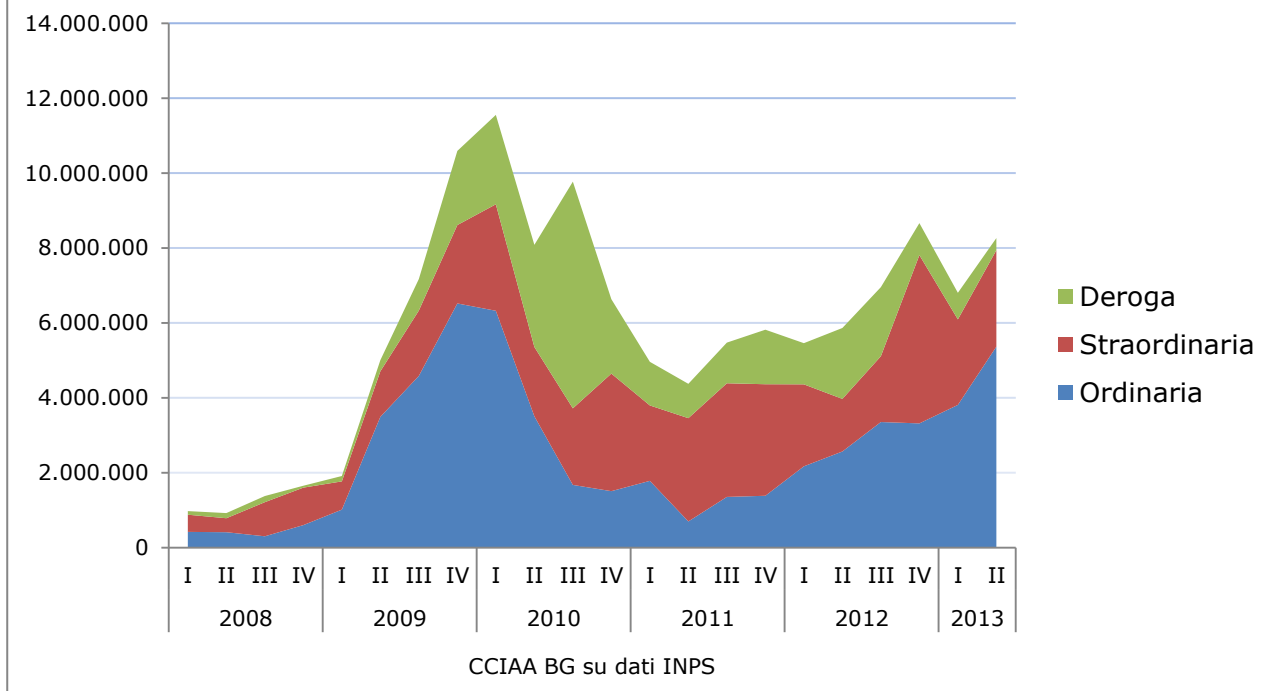


Per quanto riguarda la quota delle aziende che vi fanno ricorso la situazione è migliorata nella meccanica (23,6% contro il precedente 25%) e peggiorata nel tessile (31,2% contro il precedente 27%). Resta elevata l'incidenza nei settori dei minerali non metalliferi, dell'abbigliamento e delle industrie varie.

Secondo i dati INPS, le ore autorizzate, cioè richieste, nel settore manifatturiero a Bergamo sono invece aumentate nel secondo trimestre dell'anno nelle componenti ordinaria e straordinaria, mentre le incertezze sul finanziamento della cassa in deroga ne limitano forzatamente il ricorso.



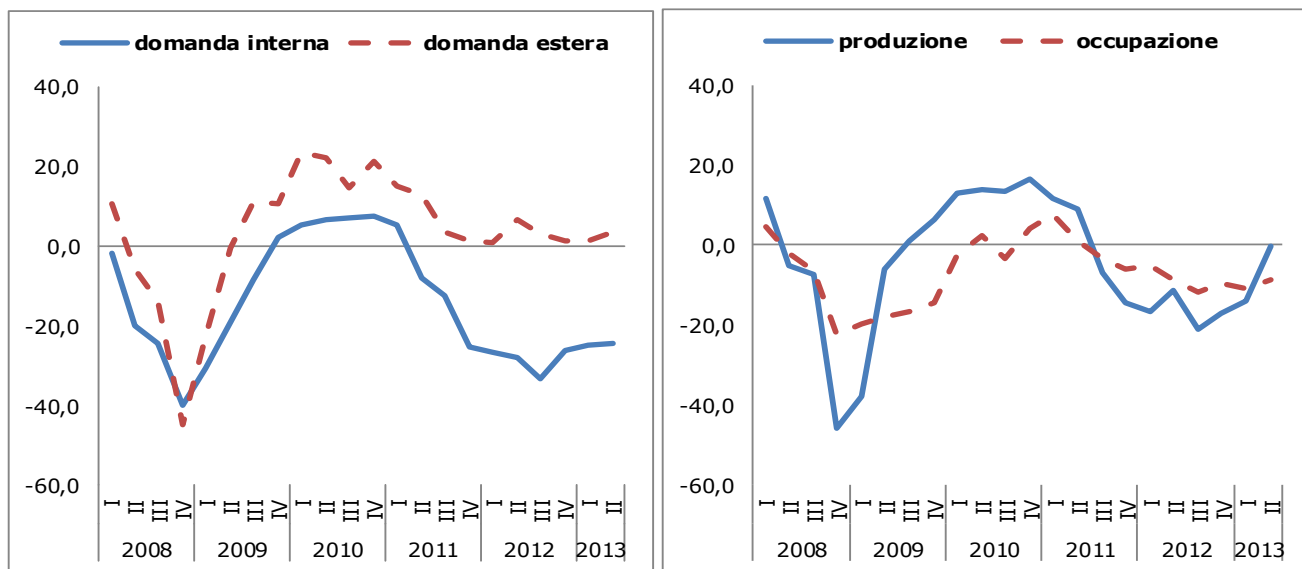
Bergamo, attività manifatturiere, ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni



Le previsioni

Le previsioni delle imprese industriali sono ancora prevalentemente negative per quanto riguarda la domanda interna e l'occupazione. Positive e in leggero recupero per la domanda dall'estero. Netto e incoraggiante il mutamento del quadro di attese sulla produzione con un sostanziale equilibrio tra previsioni di aumento e diminuzione.

Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)



(dati destagionalizzati)

**Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra
aspettative di aumento/diminuzione**

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008	I	11,7	-1,9	10,5	4,6
	II	-5,2	-19,9	-5,8	-1,9
	III	-7,2	-24,6	-13,8	-6,4
	IV	-45,8	-40,0	-45,0	-22,5
2009	I	-38,1	-30,6	-22,4	-19,8
	II	-6,2	-19,3	-0,6	-17,8
	III	1,0	-8,4	11,1	-16,8
	IV	6,2	2,4	10,8	-14,2
2010	I	13,0	5,6	23,7	-2,2
	II	14,1	6,7	22,3	2,4
	III	13,5	6,9	14,8	-3,1
	IV	16,6	7,6	21,3	4,1
2011	I	11,7	5,5	15,3	7,8
	II	9,2	-7,8	12,8	0,9
	III	-6,8	-12,5	3,6	-3,4
	IV	-14,6	-25,4	1,1	-6,2
2012	I	-16,7	-26,6	0,7	-4,9
	II	-11,5	-27,8	6,5	-8,7
	III	-21,0	-33,5	2,9	-11,6
	IV	-17,2	-26,0	1,1	-9,7
2013	I	-13,9	-25,0	1,5	-10,8
	II	-0,1	-24,4	3,5	-8,8

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2012				2013	
	I	II	III	IV	I	II
Produzione	0,0	-3,1	-0,3	1,5	-2,0	1,9
Ordini interni (1)	-3,4	-0,4	0,3	0,4	-5,2	6,4
Ordini esteri (1)	-0,1	-0,8	-0,2	-0,8	0,7	0,5
Fatturato totale	-0,1	-1,5	-0,8	1,2	-0,3	1,0
Prezzi materie prime	1,9	0,6	0,7	1,3	0,5	0,0
Prezzi prodotti finiti	0,5	0,0	0,3	0,9	-0,3	-0,2
Occupazione	-0,5	-0,3	-0,6	0,3	-0,7	-0,6

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2012				2013	
	I	II	III	IV	I	II
Produzione	-3,2	-6,5	-6,6	-1,1	-4,5	1,1
Ordini interni (1)	-10,9	-9,6	-7,3	-5,9	0,5	-1,3
Ordini esteri (1)	-1,6	-1,8	1,2	3,5	-2,6	1,5
Fatturato totale	-2,0	-3,6	-5,9	-0,3	-1,4	1,0
Prezzi materie prime	9,0	5,9	4,5	4,7	3,2	2,5
Prezzi prodotti finiti	3,6	2,4	1,8	2,0	1,3	0,7
Occupazione	-0,6	-1,1	-2,0	-1,0	-1,2	-1,5

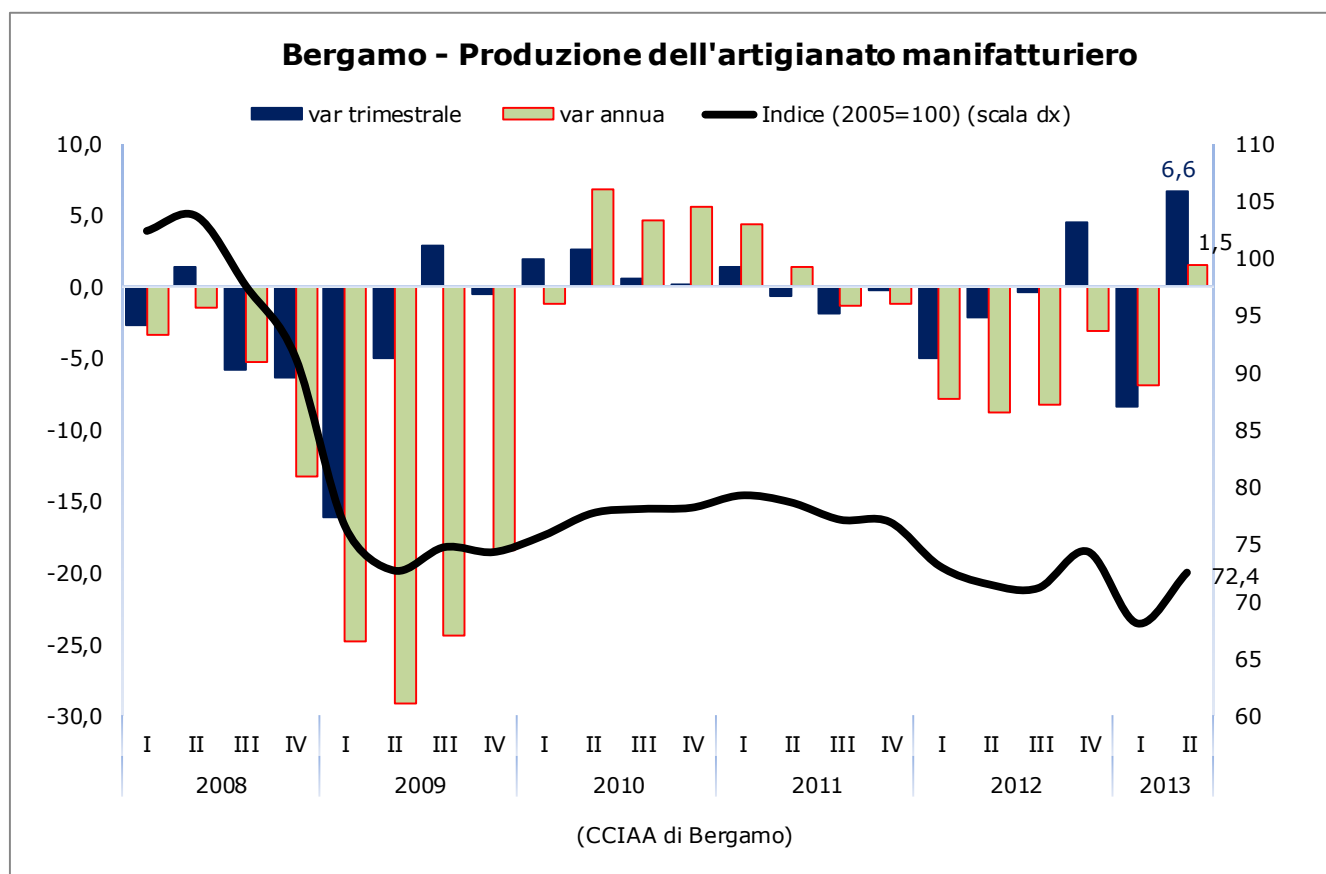
(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Servizio Studi Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 2° trimestre 2013

Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di luglio 2013 ha raccolto le risposte di 1.348 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 122% del campione, di cui 176 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 134%).

Anche l'artigianato manifatturiero registra un risultato positivo. La produzione cresce nel trimestre di oltre sei punti (+6,6%) con un rimbalzo che segue ad oscillazioni molto ampie (-8,5 nella precedente rilevazione), forse di carattere più statistico che effettivo. E tuttavia, dopo ben sette trimestri di caduta tendenziale, torna il segno più (+1,5%) nel confronto su base annua e l'indice accenna una risalita a 72,4. Resta incolmabile la distanza dai livelli pre-crisi.

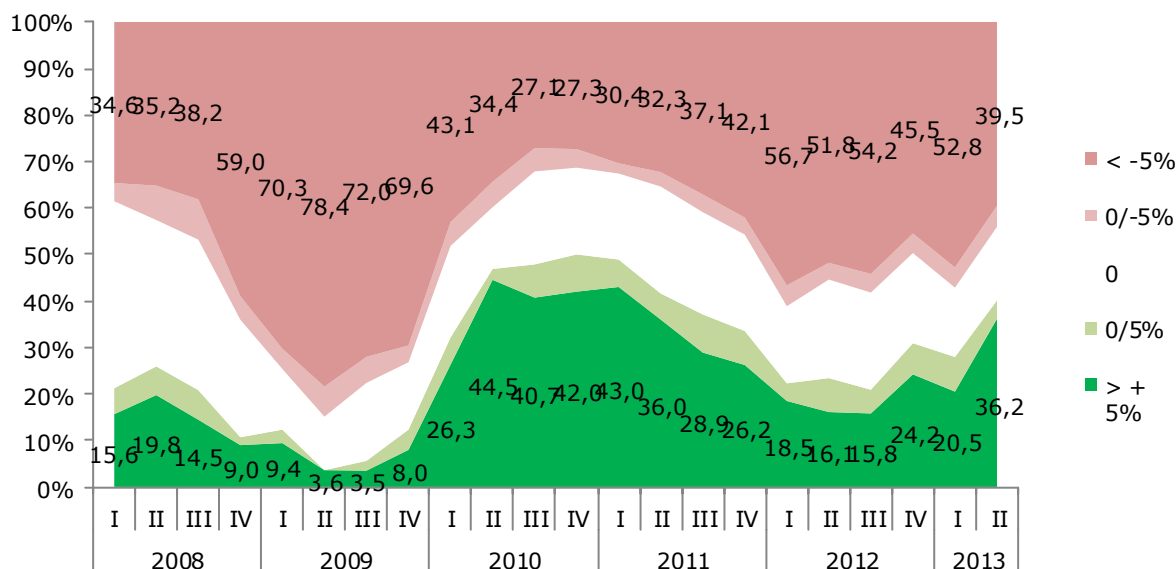


Anche la distribuzione per classe di frequenza delle risposte (relative alla variazione grezza tendenziale) conferma il miglioramento dell'ultimo trimestre.

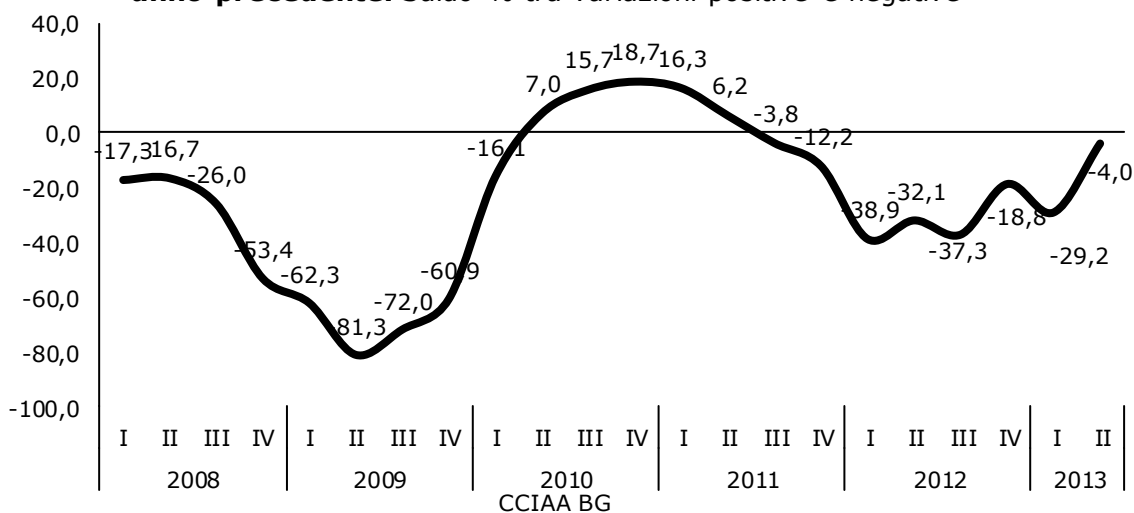
Si riduce nettamente (dal 52,8 % della scorsa indagine al **39,5%**) la quota delle aziende che registrano cali produttivi pesanti (oltre il -5%) e più di un terzo del campione (**36,2%** contro il 20,5% precedente) segnala recuperi superiori ai 5 punti percentuali.

Il saldo tra variazioni positive e negative recupera in misura rilevante (-4) rispetto al trimestre precedente (-29,2).

Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione sull' anno precedente. Distribuzione di frequenze per classe %

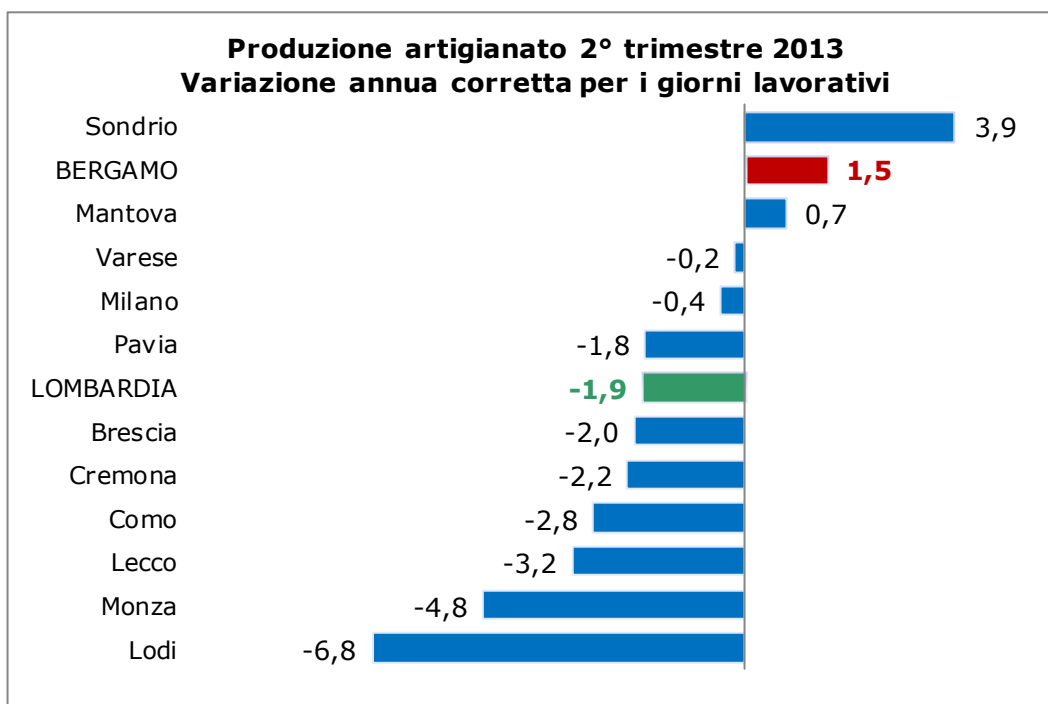


Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione su anno precedente. Saldo % tra variazioni positive e negative

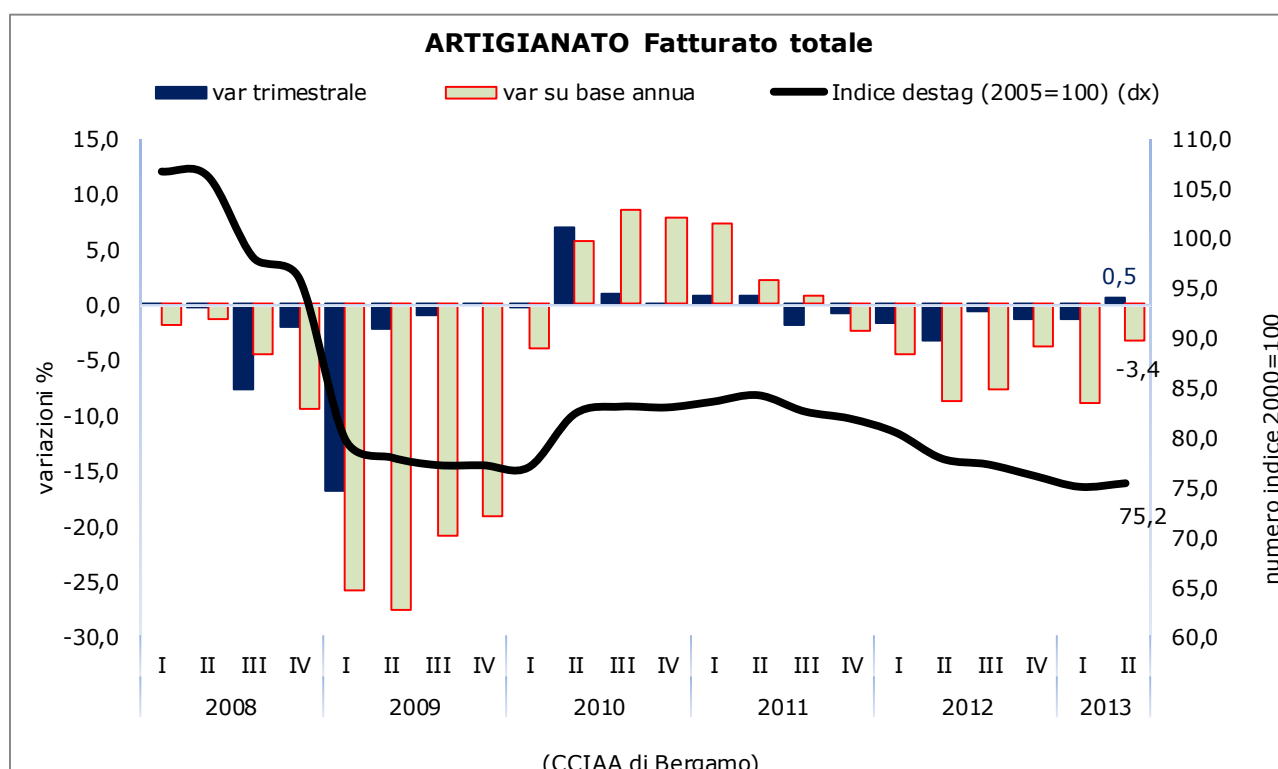


Nei settori più rappresentativi nel campione variazioni positive sono presenti sia nella meccanica che nel tessile.

I risultati dell'artigianato manifatturiero bergamasco sono migliori rispetto a quelli delle altre province della Lombardia, ribaltando l'ordinamento - molto negativo per Bergamo - della precedente indagine .

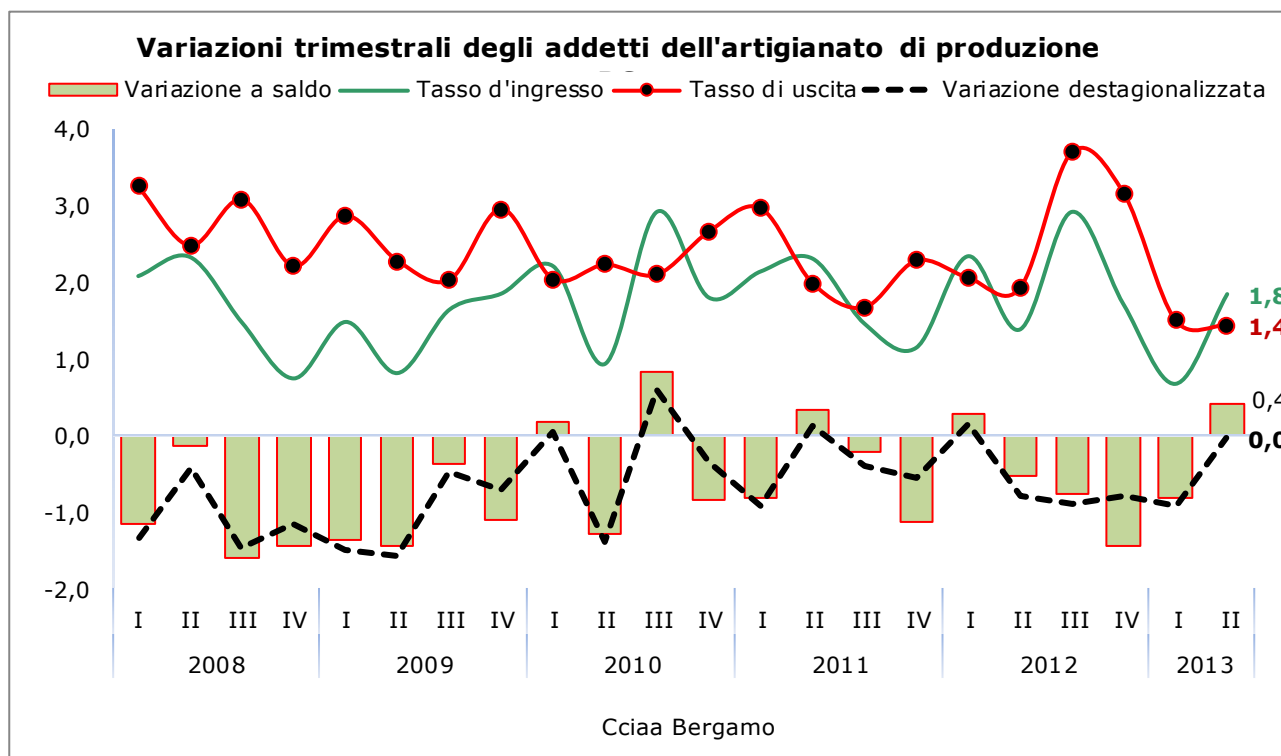


L'andamento del fatturato ha un modestissimo spunto positivo nel trimestre (+0,5%); il divario su base annua resta consistente (al -3,4%) ma in lieve attenuazione rispetto alla scorsa rilevazione.



Tra gli ordinativi su base trimestrale sono in crescita quelli provenienti dal mercato interno, in flessione gli ordini dall'estero. Da ricordare che la quota del fatturato estero sul totale è di poco superiore al 5% per le aziende bergamasche dell'artigianato manifatturiero.

Gli addetti nel trimestre aumentano (+0,4% corrispondente a un tasso destagionalizzato pari a zero) a saldo di un tasso d'ingresso di 1,8% e di un tasso di uscita dell' 1,4%.

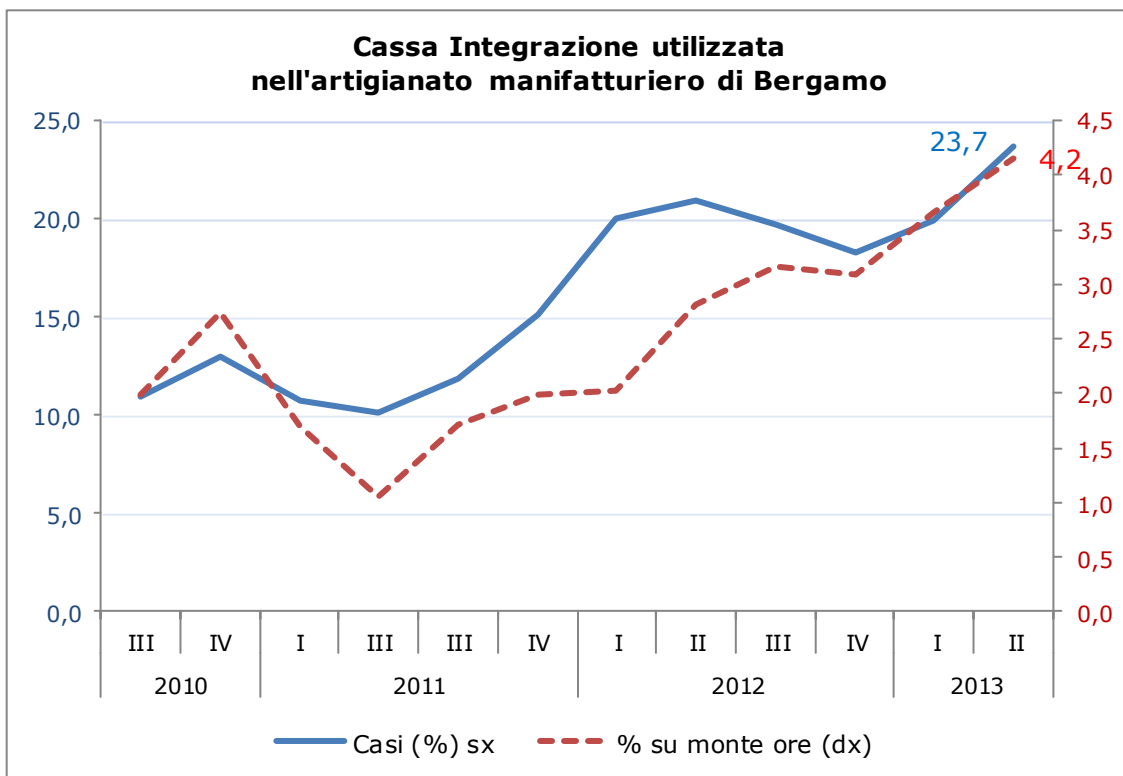


Cresce nell'artigianato manifatturiero l'utilizzo effettivo della Cassa Integrazione³.

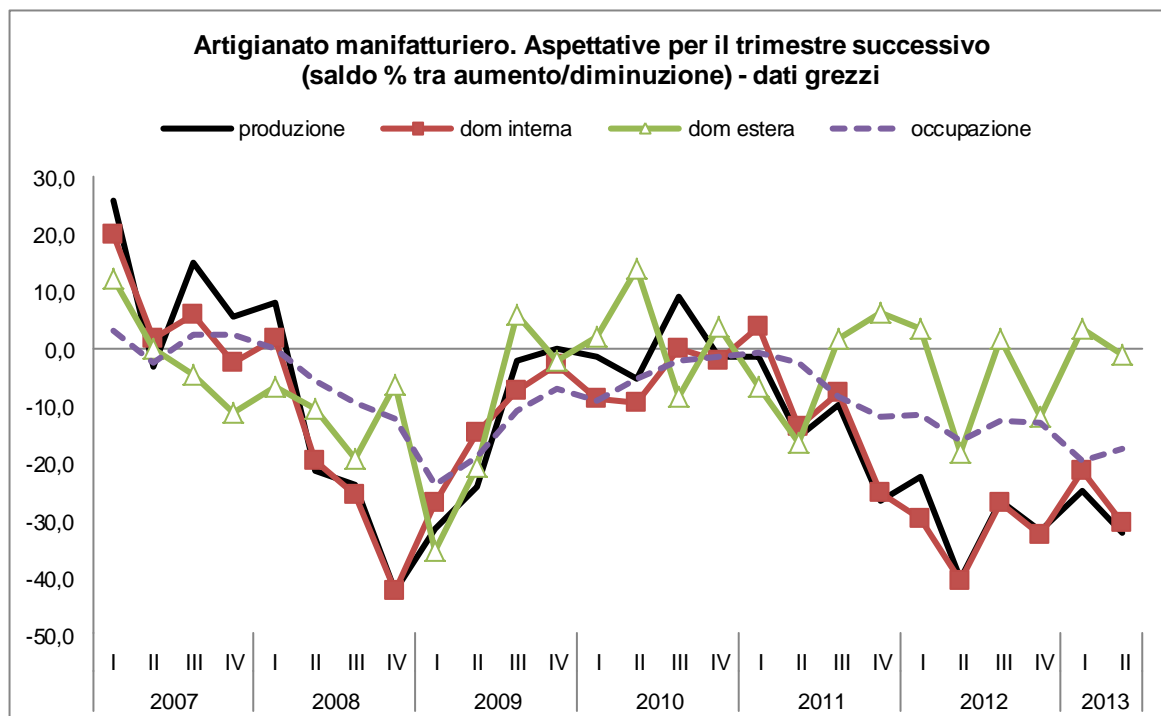
Le ore utilizzate sono pari al 4,2% del monte ore del terzo trimestre, contro il 3,7% della precedente rilevazione. Ha fatto ricorso alla CIG il 23,7% delle imprese artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti), un valore superiore a quello (19,9%) del precedente trimestre.

Anche nel dato medio regionale si conferma un incremento sia del monte ore (dal 2,9% al 3,4%) che della quota di imprese utilizzatrici (dal 18,2 al 20,6%).

³ Dal terzo trimestre 2010 è stata inserita anche per l'artigianato una domanda relativa all' utilizzo della Cassa Integrazione che, nella tipologia in deroga, riguarda anche le piccole imprese escluse da CIG ordinaria e straordinaria.



Le aspettative (in termini di saldo percentuale grezzo, non destagionalizzato) vedono prevalere segnalazioni negative, meno pessimistiche sulla domanda estera.



COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE (APRILE-GIUGNO) 2013

Il commercio al dettaglio nel 2° trimestre 2013

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di luglio 840 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (76% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 93 imprese con una copertura sul campione teorico pari all' 82%⁴.

La dinamica tendenziale del **volume d'affari** nel secondo trimestre del 2013 è negativa ma in relativa attenuazione rispetto ai trimestri precedenti . In provincia di Bergamo il calo è del **-3,6%** . Analogo il dato medio regionale (-3,5%), dimezzato rispetto alla precedente rilevazione.

La riduzione del giro d'affari su base annua è ancora marcata nel comparto dei beni **alimentari** (**-6,5%** a Bergamo, -4,3% in Lombardia).

Nel commercio **non alimentare** a Bergamo si registra una flessione (**-2,2%** su base annua) più moderata rispetto ai trimestri precedenti, in Lombardia la flessione è del -4%, anche in questo caso in relativo miglioramento .

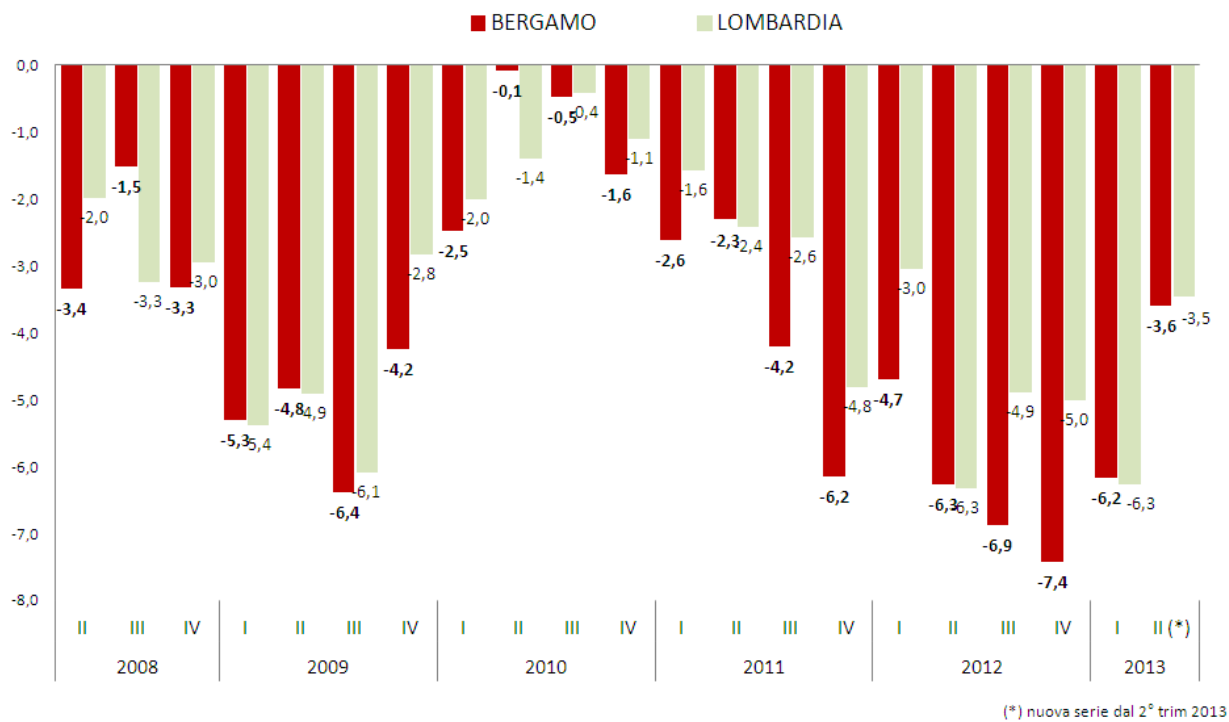
Flessioni ancora importanti si osservano nel commercio al dettaglio **non specializzato**, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione. Bergamo segna una variazione del **-4,5%**, in relativo peggioramento (anche se la nuova metodologia, come specificato in nota, introduce una discontinuità nella serie storica del dato provinciale); la Lombardia del -2,7%.

Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali conferma i segnali di relativo miglioramento a Bergamo (al -37,6% dal -60,5% del trimestre scorso), così come in regione (al -35,2% dal precedente -49,4%). Una quota ancora importante delle imprese del campione (49,3%) denuncia flessioni importanti, oltre i 5 punti percentuali, delle vendite, ma in relativo miglioramento rispetto al dato (60,5%) della precedente indagine.

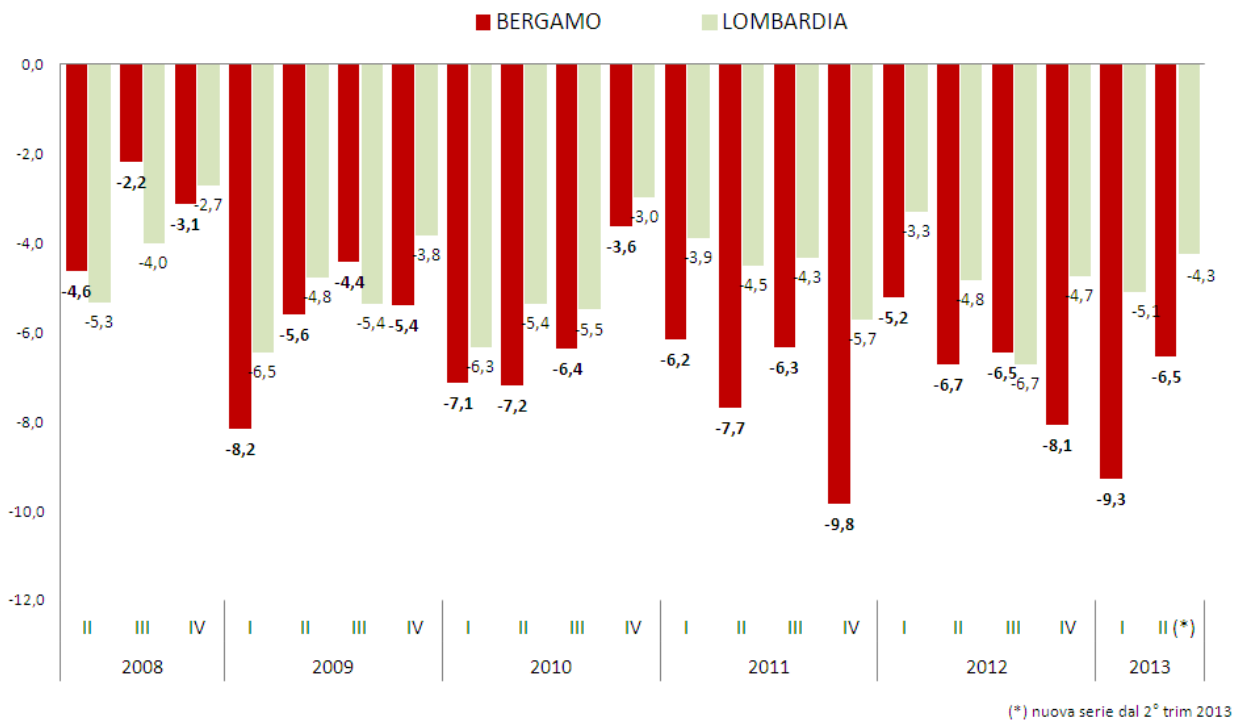
I prezzi sono segnalati in crescita trimestrale a Bergamo (+0,4%) e ancor più in Lombardia (+0,7%).

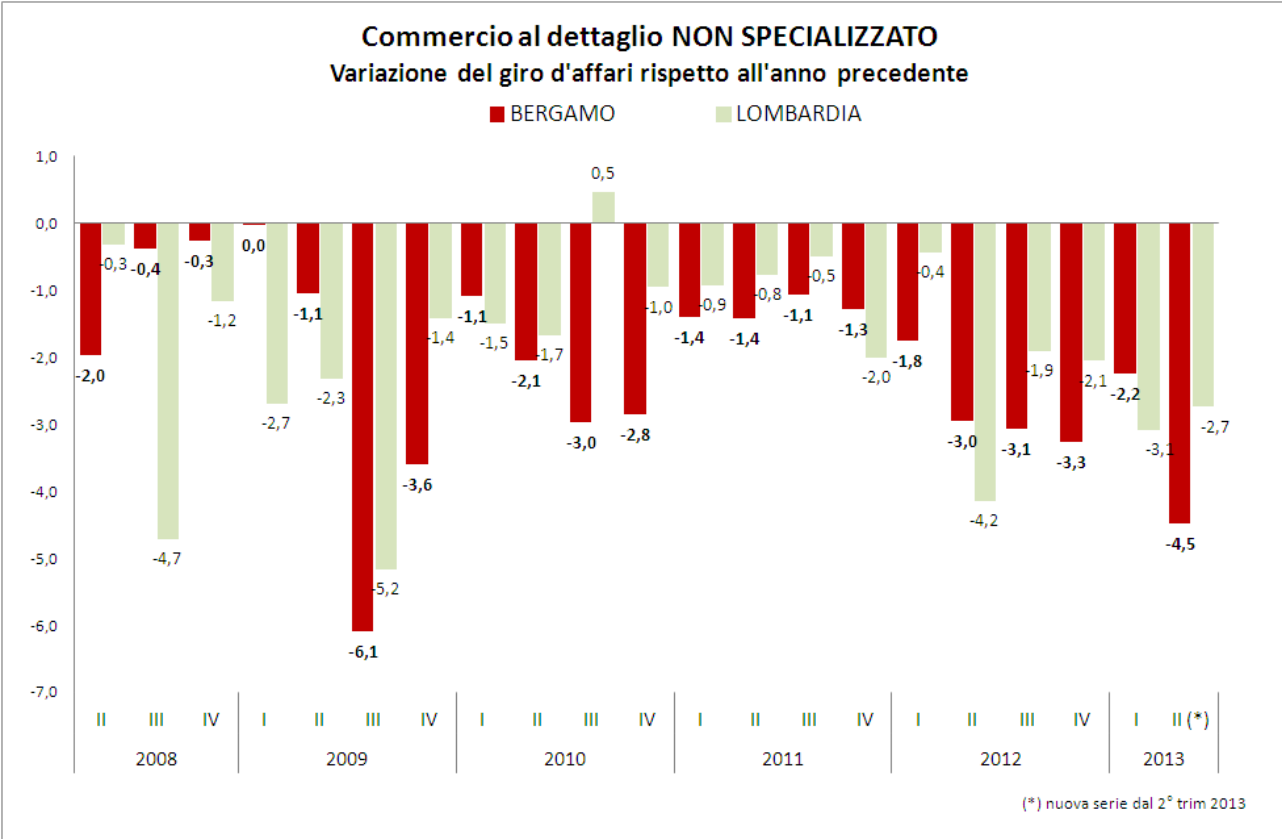
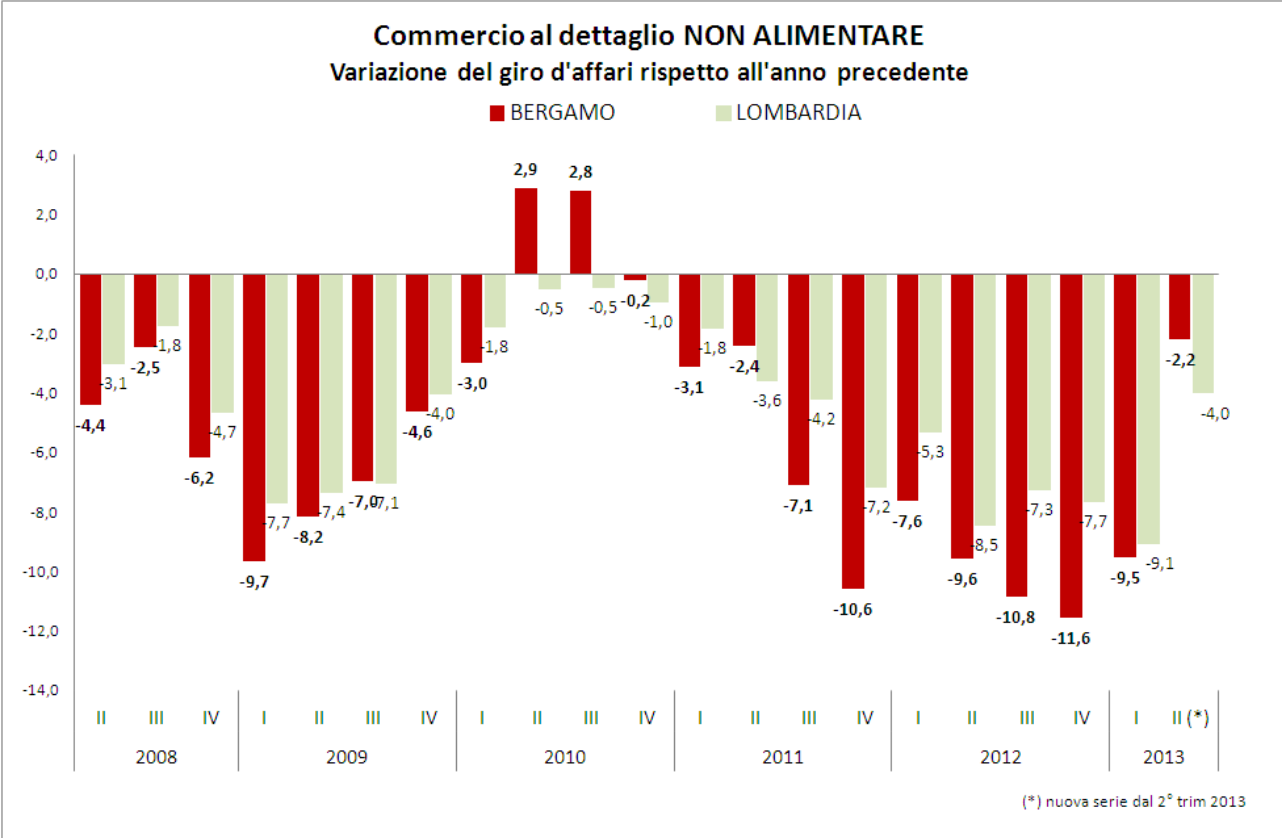
⁴ A partire dal 2° trimestre 2013 i valori di vendite e di addetti della grande distribuzione sono ripartiti per ciascuna provincia lombarda, mentre in precedenza il dato era fornito solo a livello regionale. Per questo motivo i nuovi dati (soprattutto per il Totale e il Commercio non specializzato) non sono confrontabili con la serie precedente. In generale per l'intera indagine sul commercio, la serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di stagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene generalmente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

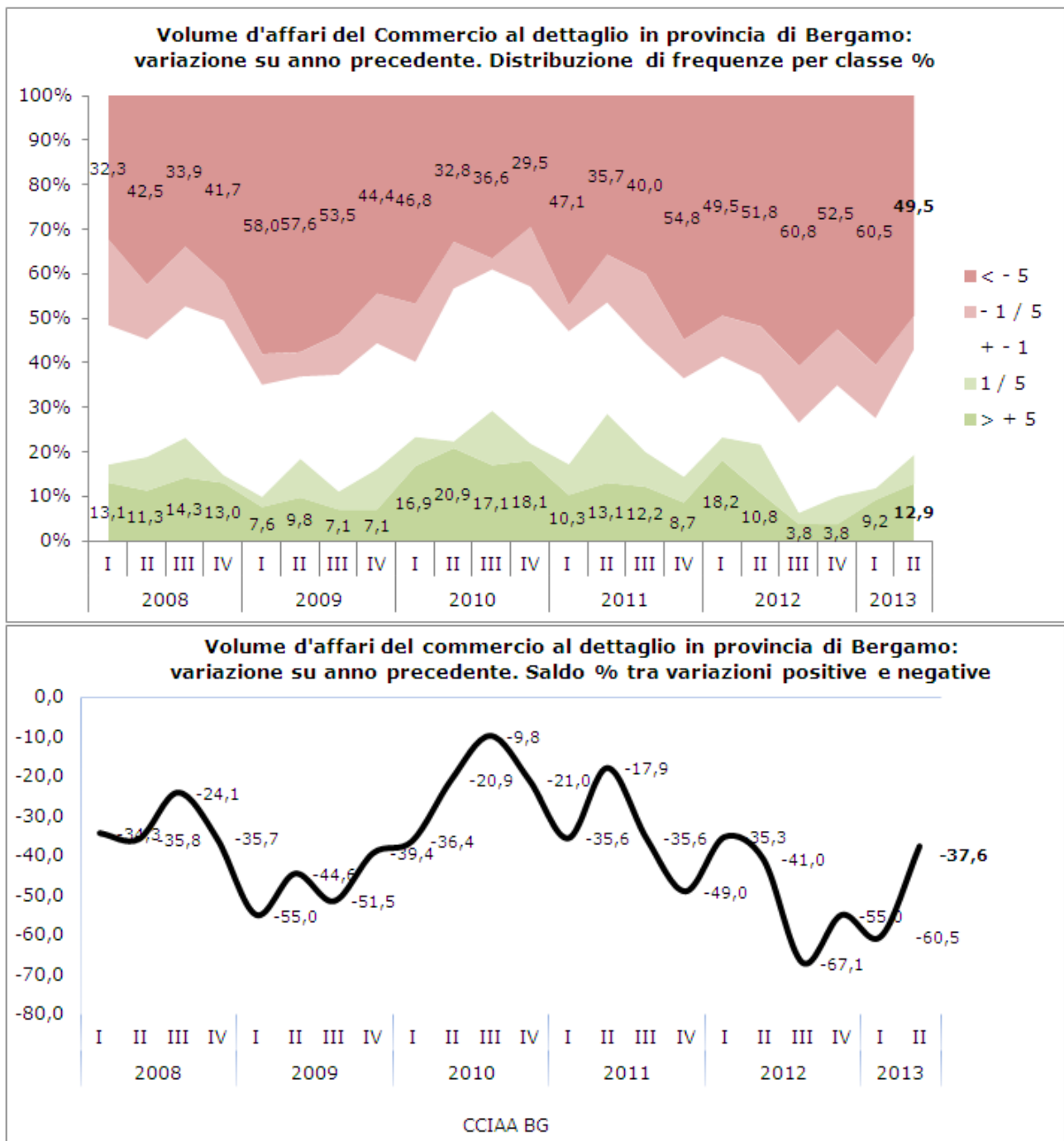
Commercio al dettaglio TOTALE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



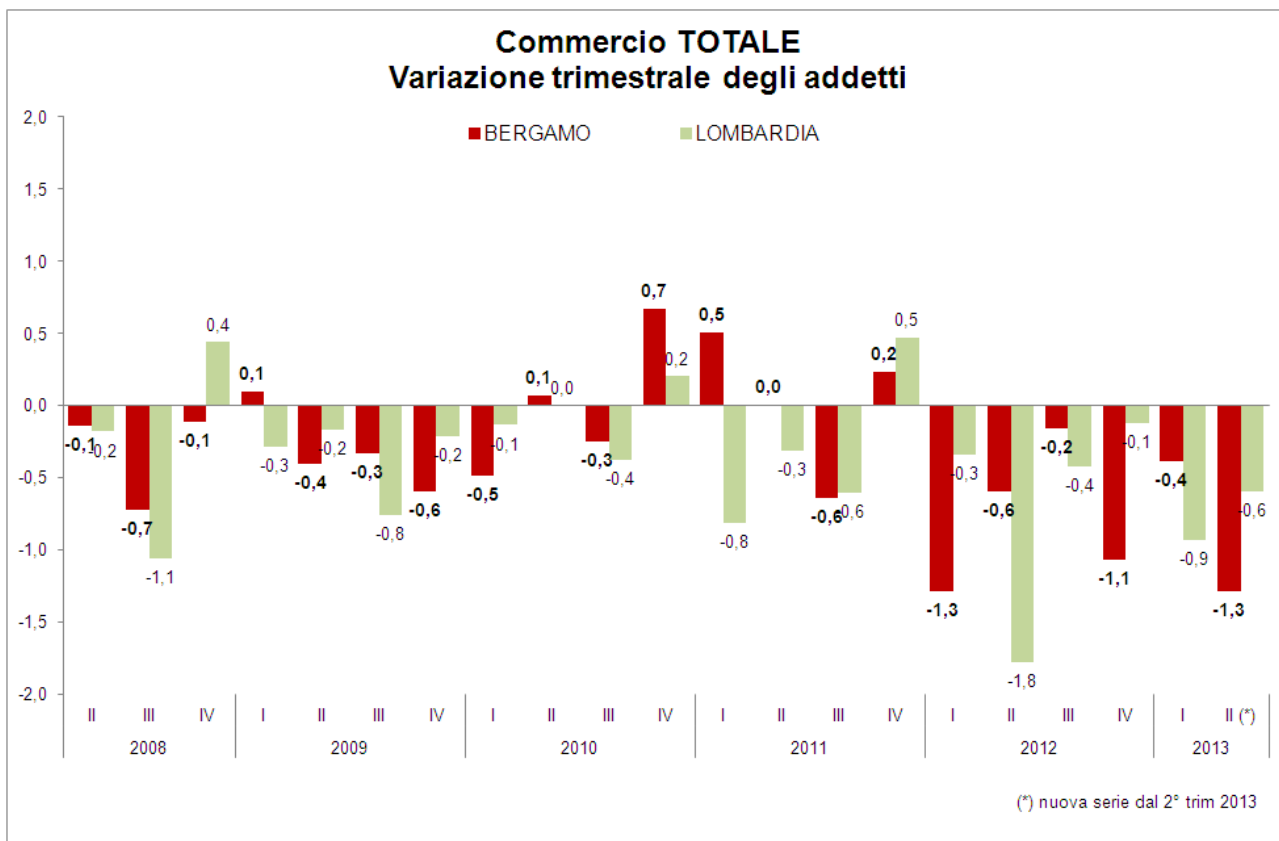
Commercio al dettaglio ALIMENTARE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



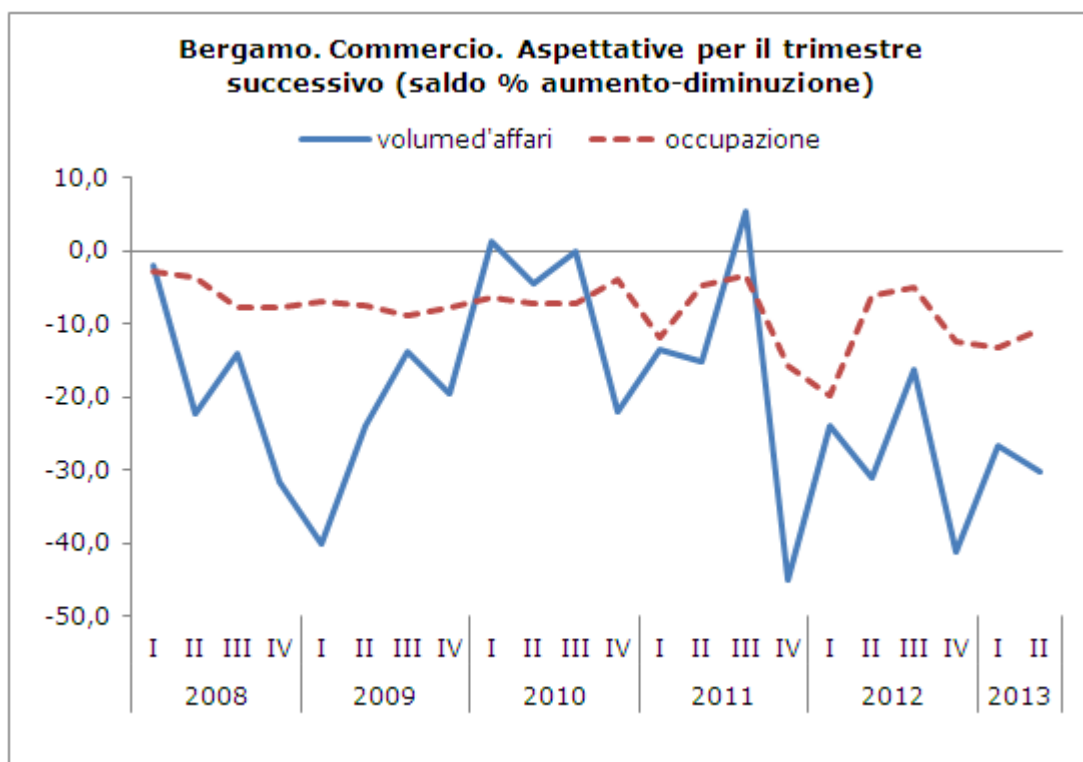




L'**occupazione** è in calo nel secondo trimestre del 2013 a Bergamo, (-1,3%) come risultato di un tasso d'ingresso di 0,6 % e di un tasso di uscita di 1,9%. In Lombardia diminuisce del -0,6% a saldo di un tasso d'ingresso di 1,1% e di un tasso di uscita di 1,7%.



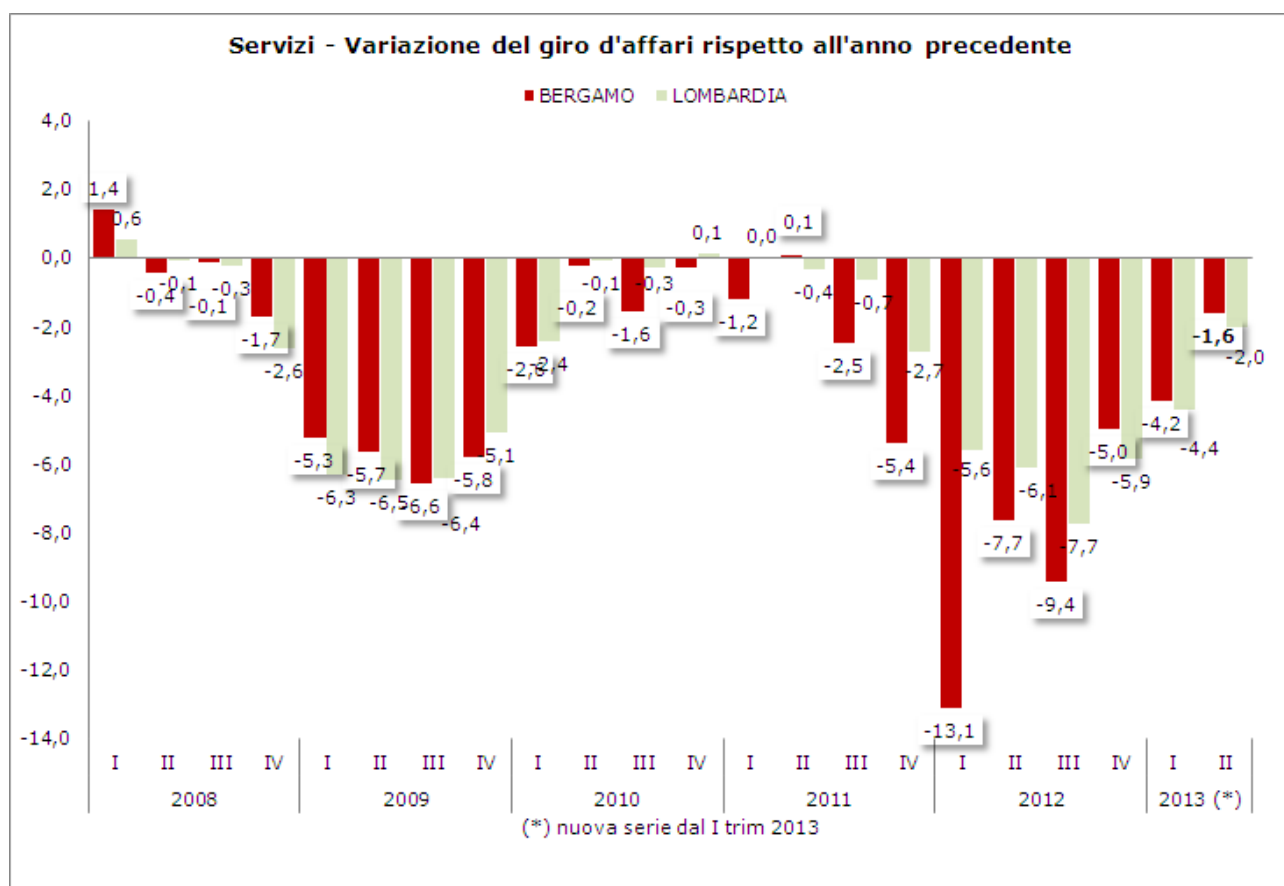
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è ancora negativo per volume d'affari e occupazione.



I servizi⁵ nel 2° trimestre 2013

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.379 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 116% del campione previsto, 147 (123% del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo⁶.

Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati, è in calo su base annua a Bergamo (-1,6%) ma con un miglioramento sui trimestri precedenti. Negativa, e anch'essa in attenuazione, la corrispondente variazione in Lombardia (-2%).

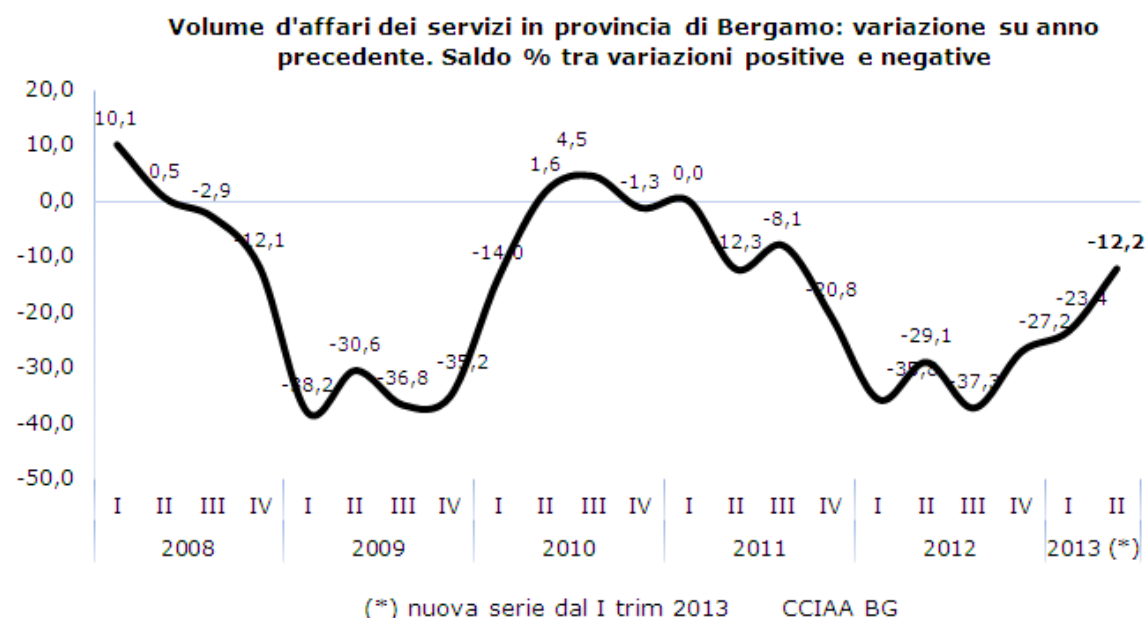
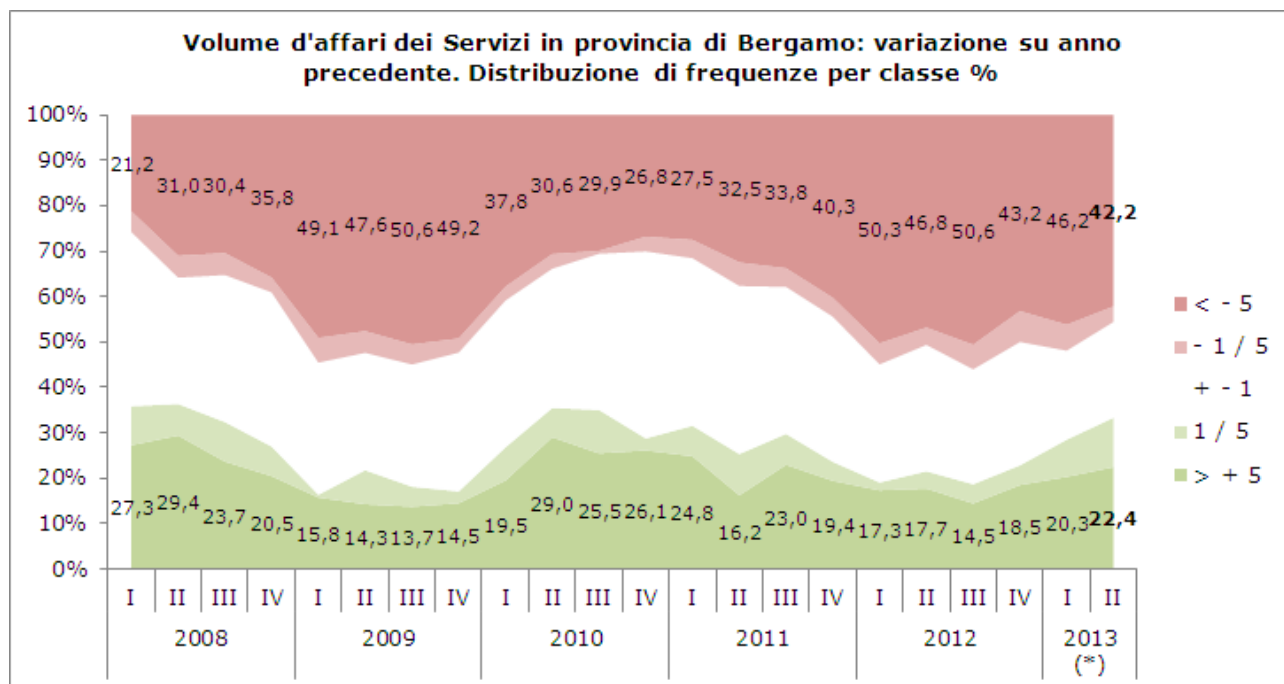


Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo ma in recupero accentuato sia a Bergamo (-12,2 contro il precedente -23,4) che in Lombardia (-14 contro il precedente -27,3).

⁵ Dal I trimestre 2013, è escluso dal comparto dei servizi il settore delle costruzioni che in precedenza concorreva impropriamente al risultato complessivo. Inoltre i sottoinsiemi dei servizi sono stati aggregati in modo diverso dal passato. La nuova serie dei dati non è quindi omogeneamente confrontabile con quella precedente il 2013.

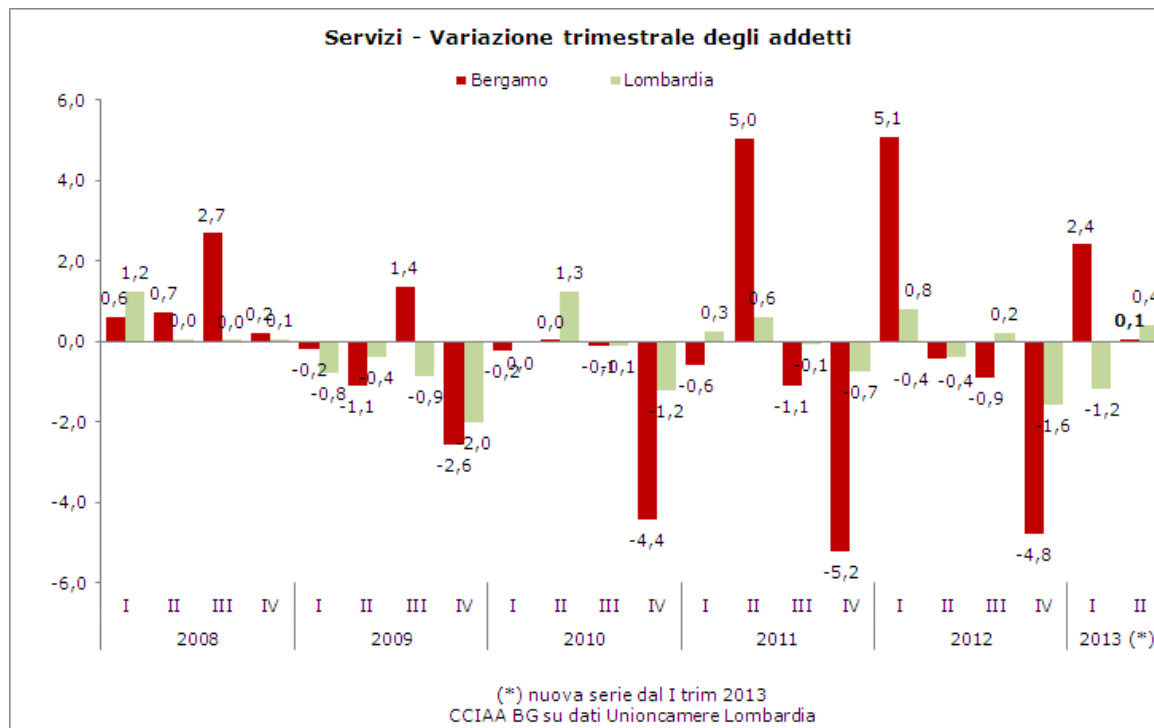
⁶ Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di privilegiare il riferimento al dato settoriale regionale, statisticamente più robusto.

La quota delle aziende bergamasche con forti cali del giro d'affari (oltre il -5%) è pari al 42,2% del totale, in leggera riduzione se confrontata al precedente 46,2. Il 22,4% del campione (poco più rispetto al precedente) segnala recuperi significativi del volume d'affari. Il sensibile incremento delle aziende con moderati (tra 1 e 5 punti percentuali) incrementi delle vendite comporta un netto miglioramento del saldo complessivo, dal -23,4 del primo trimestre al -12,2 del secondo.

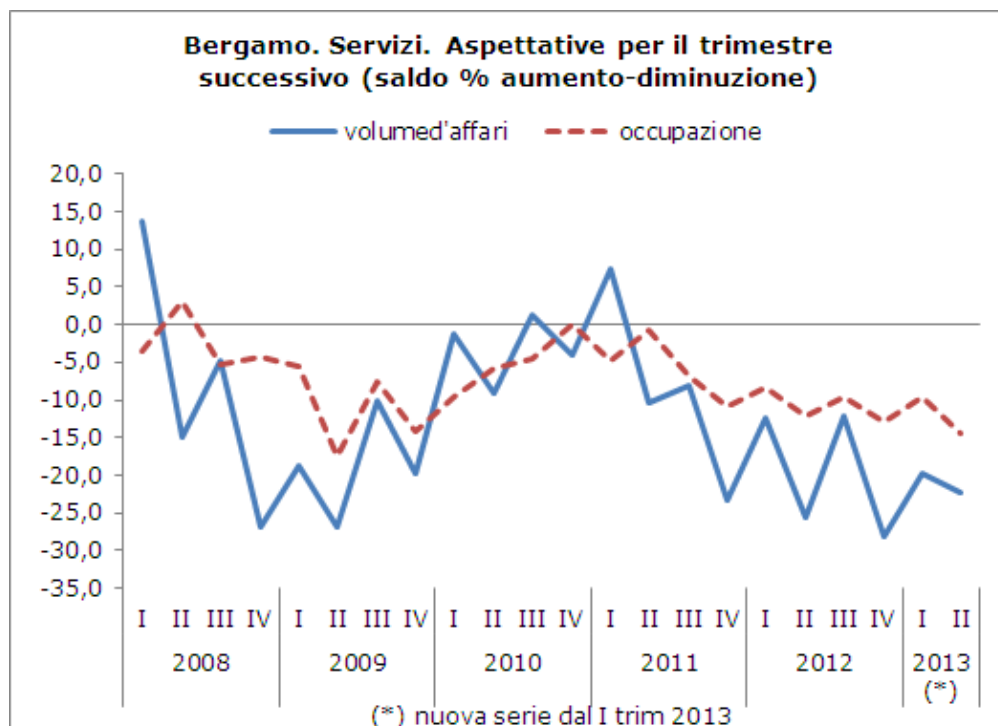


Per quanto riguarda i comparti dei servizi (nella nuova aggregazione introdotta a partire dal I trimestre 2013), la variazione tendenziale del volume d'affari è pari a **-0,5 % nel commercio all'ingrosso** (in Lombardia: -1,5%), a **-5,4% per alberghi e ristoranti** (in Lombardia: -5,9%), a **+3,5 % nei servizi alle persone** (in Lombardia: -2,1%) e a **-1,5% nei servizi alle imprese** (-1,3% in Lombardia).

I prezzi dei servizi risultano in lieve caduta nel trimestre (-0,2%) sia a Bergamo e che in Lombardia (-0,2%). In lieve progresso l'**occupazione** nel complesso dei servizi a Bergamo (+0,1%), e in Lombardia (+0,4%)



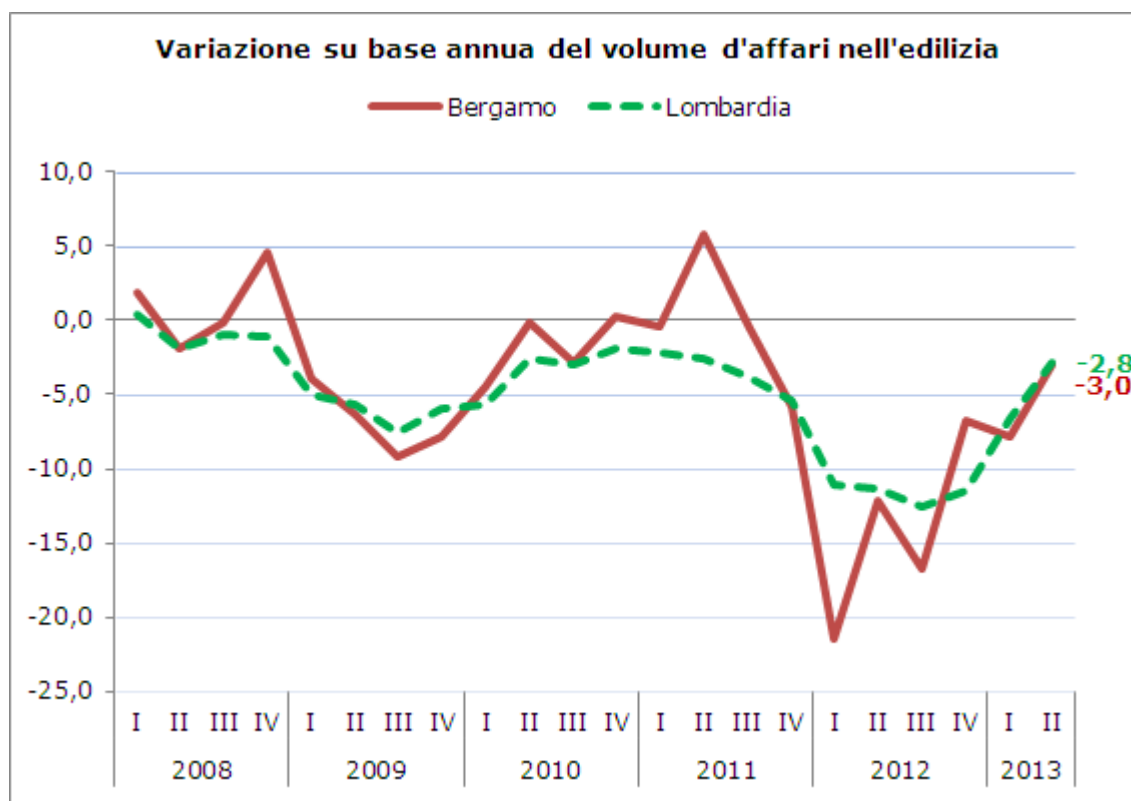
Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo restano prevalentemente negative e senza un'avvertibile interruzione della tendenza al peggioramento degli ultimi trimestri.



Le costruzioni nel 2° trimestre 2013

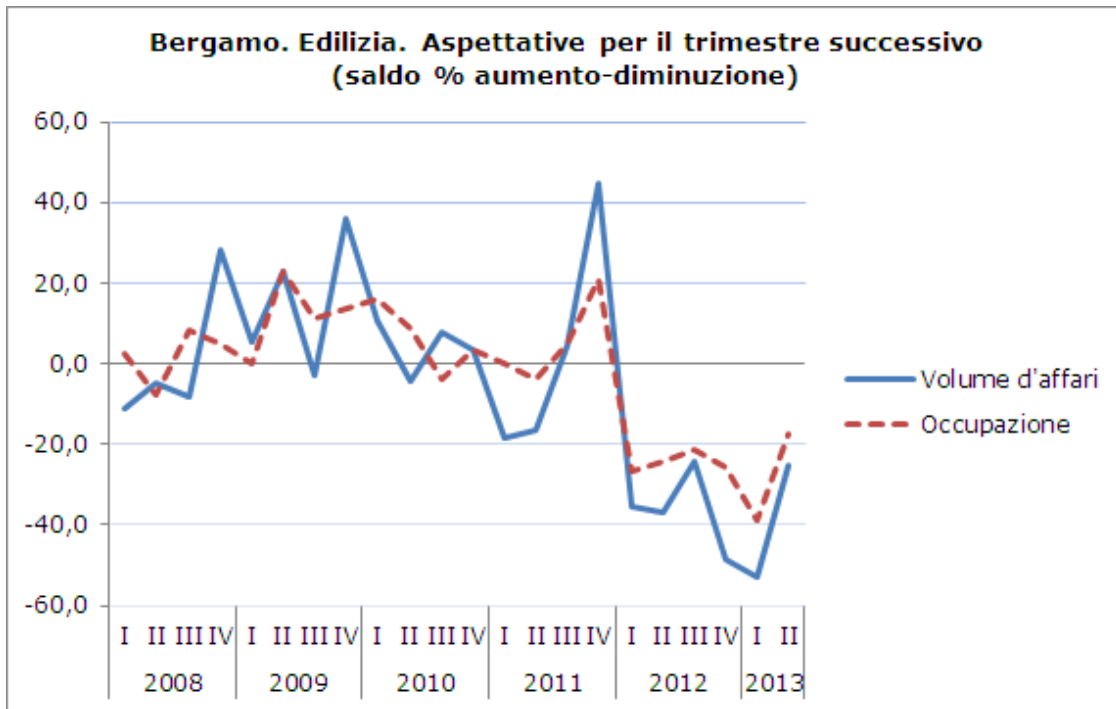
Nel settore dell'edilizia e delle costruzioni l'indagine ha coinvolto 254 imprese edili in Lombardia (118% del campione teorico), 32 delle quali in provincia di Bergamo (pari al 103% del campione teorico).

Il giro d'affari del settore è ancora in calo rispetto ai livelli di un anno fa ma la dinamica tendenziale è in relativo miglioramento sia a Bergamo (-3%) che in regione (-2,8%).



Prezzi fermi a Bergamo e in flessione (-0,6%) in Lombardia. Gli addetti sono ancora in diminuzione nel trimestre.

Ancora prevalentemente negative, ma con una recente lieve attenuazione della tendenza, le previsioni per il giro d'affari e l'occupazione a Bergamo e, su valori simili, in Lombardia.



Servizio Studi
Camera di Commercio di Bergamo

30 luglio 2013